SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 160° - Numero 46

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 23 febbraio 2019** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dello sviluppo economico

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Università Aldo Moro di Bari

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dell'interno

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 febbraio 2019.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,50%, con godimento 17 settembre 2018 e scadenza 15 novembre 2025, nona e decima *tranche*.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 162 del 2 gennaio 2019, emanato in attuazione dell'art. 3 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica, ove si definiscono per l'anno finanziario 2019 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Vista la determinazione n. 73155 del 6 settembre 2018, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 85018 del 6 ottobre 2016 di seguito («decreto di massima»), con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto n. 108834 del 28 dicembre 2016, con il quale si è provveduto ad integrare il «decreto di massima», con riguardo agli articoli 10 e 12 relativi alla disciplina delle *tranche* supplementari dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ai dieci anni;

Visto il decreto n. 31383 del 16 aprile 2018, con il quale si è provveduto a modificare l'art. 12 del «decreto di massima» sopra citato, con particolare riferimento alla percentuale spettante nel collocamento supplementare dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ai dieci anni;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, recante disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, ed in particolare il secondo comma dell'art. 3, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 febbraio 2019 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 24.427 milioni di euro;

Visti i propri decreti in data 12 settembre, 10 ottobre e 12 novembre 2018, nonché 10 gennaio 2019, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime otto *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,50% con godimento 17 settembre 2018 e scadenza 15 novembre 2025;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una nona *tranche* dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

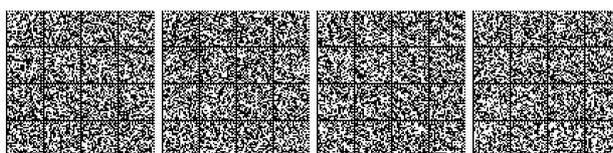
Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398 nonché del decreto ministeriale del 2 gennaio 2019, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una nona *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,50%, avente godimento 17 settembre 2018 e scadenza 15 novembre 2025. L'emissione della predetta *tranche* viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 1.750 milioni di euro e un importo massimo di 2.250 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 2,50%, pagabile in due semestralità posticipate, il 15 maggio ed il 15 novembre di ogni anno di durata del prestito.

La prima cedola dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenuta a scadenza, non verrà corrisposta.

Sui buoni medesimi, come previsto dal citato decreto ministeriale 7 dicembre 2012 n. 96718, possono essere effettuate operazioni di «*coupon stripping*».

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel «decreto di massima», citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla *tranche* di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 13 febbraio 2019, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del «decreto di massima».

La provvigione di collocamento, prevista dall'art. 6 del «decreto di massima», verrà corrisposta nella misura dello 0,30% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della decima *tranche* dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del «decreto di massima»;

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 14 febbraio 2019.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 15 febbraio 2019, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 92 giorni. A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Il 15 febbraio 2019 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la Sezione di Roma della Tesoreria dello Stato, il netto ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 2,50% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1) per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.3) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2019 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2025 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 21.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 21.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 febbraio 2019

p. *Il direttore generale del Tesoro*
IACOVONI

19A01131

DECRETO 12 febbraio 2019.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,30%, con godimento 15 ottobre 2018 e scadenza 15 ottobre 2021, ottava e nona *tranche*.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 162 del 2 gennaio 2019, emanato in attuazione dell'art. 3 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica, ove si definiscono per l'anno finanziario 2019 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Vista la determinazione n. 73155 del 6 settembre 2018, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 85018 del 6 ottobre 2016 di seguito («decreto di massima»), con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto n. 108834 del 28 dicembre 2016, con il quale si è provveduto ad integrare il «decreto di massima», con riguardo agli articoli 10 e 12 relativi alla disciplina delle *tranche* supplementari dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ai dieci anni;

Visto il decreto n. 31383 del 16 aprile 2018, con il quale si è provveduto a modificare l'art. 12 del «decreto di massima» sopra citato, con particolare riferimento alla percentuale spettante nel collocamento supplementare dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ai dieci anni;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, recante disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, ed in particolare il secondo comma dell'art. 3, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 febbraio 2019 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 24.427 milioni di euro;

Visti i propri decreti in data 10 ottobre, 12 novembre, 6 dicembre 2018 nonché 10 gennaio 2019, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sette *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,30% con godimento 15 ottobre 2018 e scadenza 15 ottobre 2021;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una ottava *tranche* dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398 nonché del decreto ministeriale del 2 gennaio 2019, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una ottava *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,30%, avente godimento 15 ottobre 2018 e scadenza 15 ottobre 2021. L'emissione della predetta *tranche* viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 1.750 milioni di euro e un importo massimo di 2.250 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 2,30%, pagabile in due semestralità posticipate, il 15 aprile ed il 15 ottobre di ogni anno di durata del prestito. La prima semestralità è pagabile il 15 aprile 2019 e l'ultima il 15 ottobre 2021.

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel «decreto di massima», citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla *tranche* di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 13 febbraio 2019, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del «decreto di massima».

La provvigione di collocamento, prevista dall'art. 6 del «decreto di massima», verrà corrisposta nella misura dello 0,15% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della nona *tranche* dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del «decreto di massima»;

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 14 febbraio 2019.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 15 febbraio 2019, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 123 giorni. A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Il 15 febbraio 2019 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la Sezione di Roma della Tesoreria dello Stato, il netto ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 2,30% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1) per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.3) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2019 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2021 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 21.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 21.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 febbraio 2019

p. *Il direttore generale del Tesoro*
IACOVONI

19A01132

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 31 gennaio 2019.

Scioglimento della «Rinnova società cooperativa sociale», in Piana Crixia e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 legge n. 400/1975 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione effettuata dal revisore incaricato dalla Confederazione cooperative italiane e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento;

Considerato che la comunicazione di avvio dell'istruttoria, avvenuta tramite posta elettronica certificata inviata al legale rappresentante della società al corrispondente indirizzo, così come risultante da visura camerale, non risulta essere stata consegnata ma può comunque ritenersi assolto l'obbligo di comunicazione sopra citato, essendo onere esclusivo dell'iscritto curare il corretto funzionamento e aggiornamento del proprio indirizzo di posta elettronica certificata;

Tenuto conto che l'ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

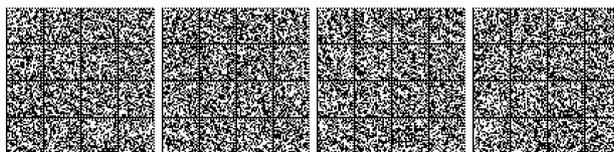
Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 20 dicembre 2018 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Considerato che in data 24 gennaio 2019, presso l'ufficio di segreteria del direttore generale, è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della terna segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, e che da tale operazione è risultata l'individuazione del nominativo del rag. Danilo Gonella;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Rinnova società cooperativa sociale» con sede in Piana Crixia (SV), (codice fiscale 01609370091), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Danilo Gonella nato ad Acqui Terme (AL) l'11 agosto 1969 (codice fiscale GNLDNL-69M11A052Q), domiciliato in Albenga (SV), via dott. Niccolari 6/3.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 3 novembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 31 gennaio 2019

p. *Il direttore generale:* SCARPONI

19A01128

DECRETO 6 febbraio 2019.

Scioglimento della «Alternative società cooperativa sociale», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 legge n. 400/1975 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze ispettive effettuate dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento;

Considerato che la comunicazione di avvio dell'istruttoria, avvenuta tramite posta elettronica certificata inviata al legale rappresentante della società al corrispondente indirizzo, così come risultante da visura camerale, non risulta essere stata consegnata ma può comunque ritenersi assolto l'obbligo di comunicazione sopra citato, essendo onere esclusivo dell'iscritto curare il corretto funzionamento e aggiornamento del proprio indirizzo di posta elettronica certificata;

Tenuto conto che l'ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 20 dicembre 2018 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

La «Alternative società cooperativa sociale» con sede in Roma (codice fiscale 11930141004), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Luigi Palmieri, nato a Roma il 12 luglio 1976 (codice fiscale PLMLGU76L12H501B), e ivi domiciliato in via di Valle Alessandra n. 59.

Art. 3.

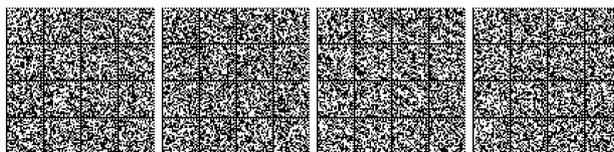
Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 3 novembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 6 febbraio 2019

p. *Il direttore generale:* SCARPONI

19A01129

DECRETO 6 febbraio 2019.

Scioglimento della «AS Consulting società cooperativa a r.l. in liquidazione», in Pomezia e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l' art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l' art. 1 legge n. 400/1975 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze ispettive effettuate dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Considerato che, come emerge dal verbale di ispezione, la cooperativa non persegue lo scopo mutualistico in quanto gli ispettori hanno rilevato che la società stessa è solo un espediente per traslare il rischio di impresa esternalizzando i servizi amministrativi della società del gruppo Metronotte, attraverso il controllo e l'eterodirezione da parte del gruppo e la simulazione dello scambio mutualistico tra gli pseudo-soci lavoratori dell'ente, nonchè la dispersione della platea sociale.

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all' art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento;

Visto che la società in data 4 aprile 2018 ha comunicato, tra l'altro, che la cooperativa aveva deliberato lo scioglimento volontario;

Considerato che l'amministrazione in data 28 giugno 2018 ha comunicato che poiché l'avvio del procedimento era scaturito dalla mancanza del perseguimento dello scopo mutualistico, la proposta del provvedimento sarebbe stata sottoposta all'attenzione del Comitato centrale per le cooperative;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 20 dicembre 2018 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

La «As Consulting società cooperativa a r.l. in liquidazione» con sede in Pomezia (RM) (codice fiscale n. 13041251003), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell' art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore, il dott. Raimondo Arca, nato a Palermo il 27 aprile 1975 (codice fiscale RCARND75D27G2713U), domiciliato in Roma, via Marianna Dionigi. n. 57.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 3 novembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 6 febbraio 2019

p. *Il direttore generale:* SCARPONI

19A01130

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ ALDO MORO DI BARI

DECRETO RETTORALE 4 febbraio 2019.

Modifiche allo statuto.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 ed, in particolare, l'art. 6 rubricato «Autonomia delle Università»;

Vista la legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante «Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario» ed, in particolare, l'art. 2;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, emanato con decreto rettorale n. 2959 del 14 giugno 2012 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 7 luglio 2012;

Visti i decreti rettorali n. 3353 del 18 ottobre 2016 e n. 3684 del 23 novembre 2017 con i quali è stata costituita la Commissione per la revisione dello statuto di Ateneo;

Viste le deliberazioni assunte dal senato accademico nella seduta del 17 settembre 2018 e dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 settembre 2018, relative all'approvazione del testo revisionato dello statuto di Ateneo;

Vista la nota prot. n. 71269-II/1 dell'8 ottobre 2018, di trasmissione del testo revisionato dello statuto al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il controllo di legittimità e di merito, *ex* art. 6 della succitata legge n. 168/1989;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n. 17097 del 5 dicembre 2018, assunta al protocollo generale di questa università con il n. 90158 del 7 dicembre 2018, concernente le osservazioni al testo del nuovo statuto di Ateneo;

Viste le conseguenti modifiche al testo del nuovo statuto di Ateneo deliberate dal senato accademico nella seduta del 21 dicembre 2018, con parere favorevole del Consiglio di amministrazione espresso in pari data;

Vista la nota prot. n. 824-II/1 del 7 gennaio 2019 con cui sono state comunicate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le modifiche apportate al testo del nuovo statuto;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 1295 del 23 gennaio 2019, in ordine all'esigenza di una ulteriore revisione dell'art. 22, comma 2, quarto periodo, della bozza del nuovo statuto;

Viste le deliberazioni del senato accademico del 24 gennaio 2019 e del Consiglio di amministrazione del 25 gennaio 2019 relative all'approvazione della modifica all'art. 22, comma 2, quarto periodo, della bozza del nuovo statuto;

Vista la nota prot. n. 8902-II/1 del 31 gennaio 2019 trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Decreta:

Art. 1.

È emanato lo statuto modificato dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Art. 2.

Il presente decreto viene trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore dopo quindici giorni dalla pubblicazione.

Bari, 4 febbraio 2019

Il rettore: URICCHIO

ALLEGATO

STATUTO DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

CARTA DEI PRINCIPI FONDAMENTALI

Lo statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro si rivolge agli studenti, al personale universitario, agli *alumni*, alle pubbliche amministrazioni, alle imprese, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle agenzie educative e a tutti coloro che entrano in contatto con essa.

Fa propri i principi e gli indirizzi del Manifesto di Udine, approvato nella riunione del G7 delle Università nel giugno 2017, orienta lo sviluppo della conoscenza, la riflessione, il confronto e la diffusione delle idee, la socializzazione dei processi formativi, di ricerca e di terza missione e scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative del sistema formativo.

1. L'Università degli studi di Bari Aldo Moro (d'ora innanzi Università) è una istituzione pubblica, laica, autonoma e pluralista che realizza le proprie finalità di ricerca, didattica e di terza missione secondo le disposizioni del suo statuto e della legge, nel rispetto dei principi costituzionali. L'Università, nello svolgimento delle sue attività, applica e rispetta il proprio Codice dei comportamenti.

2. La Comunità universitaria persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento, della sostenibilità e della valorizzazione del merito.

3. Ricerca, didattica e terza missione sono attività tra loro inscindibili e, ove previsto, anche dall'attività assistenziale.

4. A tutte le aree disciplinari sono riconosciute pari dignità e opportunità e sono garantiti lo sviluppo, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze.

5. L'Università assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di legalità, democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, promozione del merito e semplificazione, assicurando mediante il rispetto delle disposizioni normative e del presente statuto, la qualità e l'economicità dei risultati.

6. L'Università riconosce l'informazione, l'accesso e la partecipazione quale strumento essenziale per assicurare il coinvolgimento effettivo di studenti, personale universitario e di chiunque abbia interesse alla vita dell'Ateneo e assicura la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statutari, nel rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.

7. L'Università garantisce la piena autonomia delle strutture preposte all'erogazione della didattica e della ricerca e il pluralismo scientifico e di pensiero. Promuove la diffusione di una cultura fondata sui valori universali del rispetto della persona, dei diritti umani, della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà. Riconosce e garantisce a tutti uguale dignità e pari opportunità e si impegna a promuovere azioni idonee a rimuovere qualsiasi discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali.

8. L'Università incentiva lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica secondo la Carta europea dei ricercatori. Adotta un'organizzazione dipartimentale che assicuri la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e didattica e di terza missione, garantendo nel contempo la libertà e l'autonomia di ogni singolo componente. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione, anche in rete, dei risultati delle ricerche prodotte, al fine di assicurarne la più ampia conoscenza nel rispetto della legislazione in materia di tutela della proprietà intellettuale, della riservatezza dei dati personali e degli accordi con soggetti pubblici e privati.

9. Promuove relazioni con i laureati e i propri *alumni*, creando una comunità finalizzata a favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società civile.

10. L'Università, quale comunità di lavoro, riconosce nel rapporto con le parti sociali un efficace contributo alla democraticità dell'istituzione e al buon andamento della propria organizzazione. Persegue la formazione continua del personale universitario per favorire l'ottimale funzionamento dell'amministrazione universitaria e dell'educazione globale. Promuove la sicurezza negli ambienti di lavoro, il benessere dei lavoratori ed il più ampio rispetto della vigente normativa sulla trasparenza e sulla privacy.

11. L'Università si impegna a predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica, di terza missione e di servizi. Promuove ogni forma di accreditamento delle proprie strutture, secondo principi di qualità.

12. L'Università favorisce il contributo dei singoli a libere forme associative e riconosce il valore del volontariato e del terzo settore.

13. L'Università ha sede legale a Bari. Ha anche sedi a Taranto e a Brindisi, oltre a quelle delle professioni sanitarie. Può istituire sedi decentrate nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti e dalle convenzioni. Il mantenimento delle sedi dell'Università è, in ogni caso, sottoposto alle procedure di accreditamento ministeriale. Ai sensi della normativa vigente, l'Università può federarsi con altri Atenei, promuovere strutture interateneo al fine di favorire il livello di integrazione, può costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni di diritto privato per lo svolgimento di attività connesse all'attività didattica, alla ricerca e alla terza missione.

14. L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti. Promuove la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri e aderisce a reti e consorzi internazionali; sostiene la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipa ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi; privilegia la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio.

15. L'Università favorisce le attività culturali, ricreative e sociali di tutte le componenti e promuove la diffusione e il potenziamento della pratica sportiva, avvalendosi del Comitato per lo sport universitario e di altre Associazioni sportive, istituiti e riconosciuti secondo le forme e le modalità previste dalla legislazione vigente.

16. L'Università si impegna ad una regolare attività di rendicontazione sociale, ambientale e di genere secondo criteri e metodi riconosciuti.

17. L'Università organizza la propria attività ed i propri servizi in modo da promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio, nel rispetto dell'art. 34 della Costituzione; collabora con l'Agenzia per il diritto allo studio universitario e con enti pubblici e privati, favorendo interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai capaci e meritevoli l'accesso agli studi; promuove politiche attive per le diverse abilità.

18. L'Università, inoltre, riconosce i diritti inalienabili degli studenti, così come previsti dallo statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari e ne garantisce il rispetto; assume il medesimo statuto come riferimento per la definizione dei regolamenti relativi alla didattica e agli studenti.

TITOLO I
FONTI NORMATIVE

Art. 1.
Statuto

1. Il presente statuto disciplina l'ordinamento e l'organizzazione dell'Università, nel rispetto dei limiti fissati dalla legislazione vigente.

2. Il Consiglio di amministrazione e i Consigli di Dipartimento possono sottoporre al Senato accademico proposta di modifica dello statuto.

Possono, altresì, essere sottoposte proposte di modifica sottoscritte da almeno 1/5 del personale dipendente di ruolo dell'Università.

3. Qualora le modifiche riguardino l'organizzazione della didattica, il diritto allo studio e i servizi generali è obbligatorio il parere del Consiglio degli studenti che deve esprimersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

4. La revisione dello statuto è deliberata dal Senato accademico, sentiti i Consigli di Dipartimento e previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo.

5. Le modifiche dello statuto sono emanate dal Rettore con proprio decreto secondo le procedure previste per la sua approvazione.

Art. 2.
Autonomia regolamentare

1. L'Università adotta, con provvedimento emanato dal Rettore, ogni Regolamento necessario all'organizzazione e al funzionamento delle proprie strutture e dei propri servizi, nonché al corretto esercizio delle funzioni istituzionali.

2. I regolamenti, compresi quelli di competenza dei Dipartimenti e delle Scuole, in materia di didattica e di ricerca e di terza missione sono approvati dal Senato accademico previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione. Gli altri regolamenti sono approvati dal Consiglio di amministrazione previo parere del Senato accademico.

3. Gli atti normativi e quelli amministrativi di carattere generale sono pubblicati nel Bollettino di Ateneo sul portale web dell'Università.

Art. 3.
Regolamento generale di Ateneo

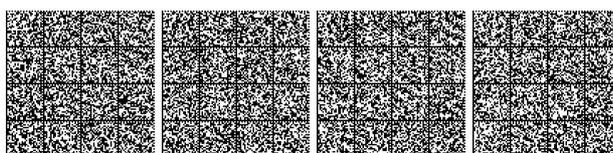
1. Il Regolamento generale di Ateneo (RGA) adottato ai sensi dell'art. 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplina le modalità di attuazione dello statuto, detta le norme di coordinamento con altri atti regolamentari e contiene le disposizioni necessarie a conferire assetto funzionale all'Ateneo.

2. È adottato dal Senato accademico, previo parere del Consiglio di amministrazione, sentiti i Consigli di Dipartimento, nonché il Consiglio degli studenti per la parte relativa alla organizzazione della didattica, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo. Le modifiche al Regolamento generale di Ateneo sono adottate secondo le procedure previste per l'approvazione.

Art. 4.
Regolamento didattico di Ateneo

1. Il Regolamento didattico di Ateneo disciplina, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente, l'ordinamento didattico dei corsi per il conseguimento dei titoli di studio.

2. Determina i criteri e le modalità di organizzazione delle attività di formazione e dei servizi didattici integrativi, nonché le modalità di attuazione del servizio di tutorato.

3. È adottato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, sentito il Consiglio degli studenti, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed è emanato con decreto del Rettore.

Art. 5.
Principi contabili, schemi di bilancio e Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

1. L'Università riconosce l'equilibrio di bilancio come regola fondamentale di Governo e adotta i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa.

2. Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina i principi in materia di programmazione, gestione e rendicontazione, le relative procedure amministrative e contabili e le connesse responsabilità, in modo da assicurare l'amministrazione efficace ed efficiente delle risorse. Disciplina, altresì, lo svolgimento dell'attività negoziale, la gestione del patrimonio ed il sistema dei controlli sull'efficienza e sui risultati della gestione delle strutture organizzative dell'Università.

È adottato dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun organo ed è emanato con decreto del Rettore.

3. I principi contabili e gli schemi di bilancio dell'Università sono stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente.

4. I Dipartimenti sono centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale. Ad essi viene attribuito un budget autorizzatorio secondo criteri stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in conformità con la normativa vigente.

Art. 6.
Codice dei comportamenti

1. L'Università adotta un Codice dei comportamenti, allo scopo di adempiere e rendere manifesto l'impegno a dar testimonianza dei principi e dei valori di libertà e responsabilità, lealtà e collaborazione, ai quali si ispirano la ricerca scientifica e l'insegnamento universitario, evitando ogni forma di discriminazione, di abuso e di conflitto di interesse.

2. Il Codice dei comportamenti è approvato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, sentito il Consiglio degli studenti, ed è emanato con decreto rettorale.

TITOLO II
ORGANI DI ATENEO

Capo I
ORGANI DI GOVERNO

Art. 7.
Organi di Governo

Sono Organi di Governo dell'Università il Rettore, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione.

Art. 8.
Rettore

1. Il Rettore rappresenta l'Università e assicura l'unitarietà degli indirizzi espressi dagli Organi collegiali di Governo.

2. In particolare al Rettore spetta:

a) rappresentare legalmente l'Università;

b) convocare e presiedere il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione;

c) proporre al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del direttore generale, sentito il Senato accademico;

d) svolgere le funzioni di iniziativa, di indirizzo e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e di ogni altra attività connessa al perseguimento dei fini istituzionali dell'Università nel rispetto dei principi stabiliti dal presente statuto;

e) sovrintendere, limitatamente alle funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento attribuitegli dalla legge, al funzionamento delle strutture e dei servizi universitari, dei quali individua i soggetti responsabili del loro corretto utilizzo nel rispetto della normativa vigente;

f) sottoporre al Consiglio di amministrazione il documento di programmazione triennale di Ateneo tenendo conto delle proposte e del parere del Senato accademico;

g) proporre al Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, il Bilancio di previsione annuale e triennale e il Conto consuntivo predisposti dal direttore generale;

h) esercitare l'autorità disciplinare secondo le modalità e nei casi previsti dalla legge ed irrogare, con riferimento ai docenti, provvedimenti disciplinari non superiori alla censura;

i) proporre al Senato accademico, previa istruttoria del Collegio dei garanti dei comportamenti, le sanzioni da irrogare in relazione alle violazioni del Codice dei comportamenti che non integrino illeciti disciplinari;

j) rappresentare in giudizio l'Università avvalendosi dell'Avvocatura di Ateneo e dell'Avvocatura di Stato, salva la possibilità di ricorrere al patrocinio di avvocati del libero foro, previa deliberazione motivata del Consiglio di amministrazione;

k) emanare gli atti con rilevanza esterna che non siano espressamente attribuiti al direttore generale dalla normativa vigente, dal presente statuto e dai regolamenti;

l) sottoscrivere le convenzioni ed i contratti di propria competenza;

m) disporre ispezioni, inchieste, accertamenti sullo stato dei servizi e sulle attività delle strutture didattiche e di ricerca;

n) svolgere ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri Organi dallo statuto.

3. Il Rettore si avvale di un pro-rettore vicario, designato fra i professori di ruolo di I fascia a tempo pieno dell'Università per sostituirlo in caso di assenza o impedimento e per svolgere le funzioni che gli sono delegate.

4. In caso di necessità e di indifferibile urgenza, il Rettore può assumere i necessari provvedimenti amministrativi di competenza del Senato accademico e/o del Consiglio di amministrazione, riferendo, per la ratifica, all'Organo competente nella seduta immediatamente successiva.

5. Il Rettore può, altresì, delegare particolari compiti ad altri docenti nominati con proprio decreto, del cui operato resta, comunque, responsabile.

6. Su proposta del Senato accademico e/o del Consiglio di amministrazione, il Rettore può nominare una o più Commissioni permanenti con funzioni istruttorie e poteri di proposta su specifiche questioni. Modalità di designazione e nomina dei componenti di tali Commissioni sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

7. Il Rettore è eletto fra i professori di ruolo di I fascia a tempo pieno, in servizio presso Università italiane, che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo. Qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro Ateneo, l'elezione si configura anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori dell'Università.

8. L'elettorato attivo spetta:

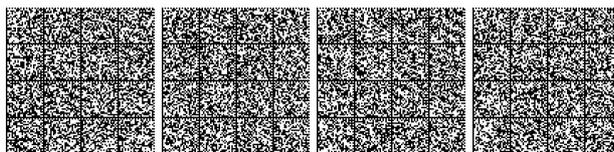
a) a tutti i professori di ruolo;

b) a tutti i ricercatori e agli assistenti ordinari di ruolo ad esaurimento;

c) ai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione e nei Consigli di Dipartimento, con voto individuale pesato in modo da rispettare il rapporto del 15% tra l'elettorato attivo loro spettante e l'elettorato attivo del corpo docente, secondo modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo;

d) al personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici e dirigente - con rapporto di lavoro a tempo indeterminato - con voto individuale pesato in modo da rispettare il rapporto del 15% tra l'elettorato attivo loro spettante e l'elettorato attivo del corpo docente.

9. Per l'elezione del Rettore è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti nelle prime tre votazioni; in caso di mancata elezione, si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. Risulta eletto il candidato che riporta il maggior numero di voti e, in caso di parità, il candidato più anziano nel ruolo.

10. Il Rettore è nominato con decreto del Ministro; dura in carica sei anni accademici e il mandato non è rinnovabile.

Art. 9.
Senato accademico

1. Il Senato accademico esercita la funzione di programmazione, di coordinamento e verifica delle attività didattiche e di ricerca, fatte salve le attribuzioni degli altri Organi; promuove la cooperazione con altre Università e centri culturali e di ricerca; assicura il costante collegamento con le Istituzioni e le forze sociali e produttive.

2. In particolare il Senato accademico:

a) formula al Rettore proposte per la redazione del documento di programmazione triennale;

b) esprime al Consiglio di amministrazione, per gli aspetti di propria competenza, parere obbligatorio sul documento di programmazione triennale dell'Ateneo;

c) può formulare proposte ai fini della formazione dei bilanci di previsione;

d) esprime al Consiglio di amministrazione, per gli aspetti di propria competenza, parere sul Bilancio di previsione annuale e triennale e sul Conto consuntivo dell'Università;

e) formula proposte ed esprime pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti;

f) formula al Consiglio di amministrazione pareri obbligatori e proposte sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di corsi o sedi, tenendo conto delle proposte provenienti dalle competenti strutture e del parere delle relative Commissioni paritetiche docenti-studenti;

g) propone al Consiglio di amministrazione l'attivazione, la modifica, la disattivazione di dipartimenti, scuole e centri di ricerca, tenendo conto delle proposte formulate dalle strutture interessate;

h) esprime parere al Consiglio di amministrazione in ordine alla costituzione di Centri di servizio;

i) svolge funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le scuole, sentito il Collegio dei direttori di Dipartimento e Presidenti delle scuole;

j) formula al Consiglio di amministrazione proposte di criteri di ripartizione e proposte motivate di assegnazione di:

I. posti di professore e ricercatore ai Dipartimenti;

II. posti di personale tecnico-amministrativo per le esigenze della ricerca e della didattica;

III. risorse finanziarie per progetti di ricerca di Ateneo, per borse di studio e assegni di ricerca;

IV. borse di studio per i dottorati di ricerca;

V. finanziamenti complessivamente destinati al sostegno delle attività didattiche e dei servizi connessi;

k) formula al Consiglio di amministrazione proposte per la messa a concorso di posti di professore e di ricercatore e di personale tecnico-amministrativo per le esigenze della ricerca e della didattica sulla base delle richieste avanzate dai dipartimenti e dei pareri delle scuole;

l) esprime parere, in relazione alle esigenze didattiche e di ricerca, sulle richieste motivate avanzate dai Dipartimenti di risorse logistiche, finanziarie e di personale tecnico amministrativo necessarie al conseguimento degli obiettivi dei dipartimenti medesimi;

m) approva l'offerta formativa e il Manifesto degli studi;

n) designa i componenti del Collegio di disciplina;

o) delibera le modifiche e la revisione dello statuto in conformità alle norme stabilite per il relativo procedimento;

p) approva il Regolamento generale di Ateneo, previo parere del Consiglio di amministrazione;

q) approva, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei Dipartimenti e delle scuole, in materia di didattica e ricerca;

r) esprime parere obbligatorio sul Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

s) esprime parere obbligatorio sul Regolamento di funzionamento del Sistema bibliotecario di Ateneo;

t) esprime parere favorevole sul Regolamento di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

u) approva, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, il Codice dei comportamenti e decide, su proposta del Rettore, sulle relative violazioni, qualora esse non siano di competenza del Collegio di disciplina;

v) esercita il controllo di legittimità e di merito, nella forma della richiesta di riesame, in ordine al Regolamento di funzionamento del Consiglio degli studenti;

w) approva il Regolamento per lo svolgimento di attività formative autogestite dagli studenti e dai dottorandi, acquisito il parere del Consiglio degli studenti per quanto di competenza;

x) propone al Consiglio di amministrazione l'attivazione di Corsi di orientamento studenti e di servizi didattici integrativi;

y) esprime parere al Consiglio di amministrazione in ordine agli schemi-tipo dei contratti e delle convenzioni nelle materie di propria competenza;

z) approva i contratti e le convenzioni nei casi previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

aa) può proporre, con la maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, al corpo elettorale, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo, una mozione di sfiducia al Rettore, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del mandato;

bb) adotta il proprio Regolamento di funzionamento.

3. Il Senato accademico esercita, altresì, tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate da norme generali e speciali concernenti l'ordinamento universitario, nonché dal presente statuto e dalla normativa regolamentare.

4. Il Senato accademico è composto da:

a) il Rettore;

b) dieci direttori di Dipartimento, due per ciascuna delle cinque macroaree sotto elencate, nonché un direttore per i dipartimenti delle sedi decentrate, laddove istituiti, eletti dal Collegio dei direttori di Dipartimento e Presidenti delle scuole, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo, anche sulla base di un principio di ponderazione del voto. In ogni caso, per le macroaree composte da più aree scientifico-disciplinari, non può essere eletto più di un Direttore per area.

Per l'elezione della componente dei Direttori di Dipartimento, sono individuate le seguenti macroaree scientifiche:

I. macroarea 1 scientifica tecnologica:

Area 01 Scienze matematiche e informatiche;

Area 02 Scienze fisiche;

Area 03 Scienze chimiche;

Area 04 Scienze della Terra.

II. macroarea 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie:

Area 05 Scienze biologiche;

Area 07 Scienze agrarie e veterinarie.

III. macroarea 3 scienze mediche:

Area 06 Scienze mediche.

IV. macroarea 4 scienze umanistiche:

Area 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;

Area 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;

Area 14 Scienze politiche e sociali.

V. macroarea 5 scienze giuridiche ed economiche:

Area 12 Scienze giuridiche;

Area 13 Scienze economiche e statistiche;

c) un rappresentante per ciascuna delle seguenti aree scientifico-disciplinari:

scienze matematiche e informatiche:

scienze fisiche;

scienze chimiche;

scienze della Terra;

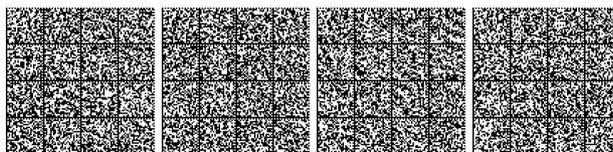
scienze biologiche;

scienze mediche;

scienze agrarie e veterinarie;

scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;

scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;

scienze giuridiche;

scienze economiche e statistiche;

scienze politiche e sociali.

I rappresentanti delle aree scientifiche sono eletti dai professori e ricercatori afferenti all'area tra professori di ruolo e ricercatori a tempo indeterminato, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo in modo da garantire la presenza di due professori di I fascia, cinque professori di II fascia e cinque ricercatori. I docenti appartenenti ad Aree diverse da quelle di cui alla lettera *c)* devono optare per l'Area in cui esercitare l'elettorato attivo e passivo in ragione della congruità dell'attività scientifica e didattica. Il Senato accademico valuta tale congruità;

d) cinque rappresentanti degli studenti;

e) un rappresentante dei dottorandi di ricerca;

f) tre rappresentanti del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato.

I rappresentanti di cui alle lettera *d)*, *e)* ed *f)* sono eletti secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

5. Il Senato accademico è convocato ordinariamente almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, ogni volta che il Rettore lo ritenga opportuno. È convocato, altresì, su richiesta motivata di 1/5 dei suoi componenti.

6. Il Senato accademico dura in carica tre anni accademici. I componenti di cui alle lettera *d)* ed *e)* del comma 4 durano in carica due anni accademici. Tutti i componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.

7. Alle riunioni del Senato accademico partecipano, senza diritto di voto:

a) il pro-rettore vicario che, in caso di impedimento o di assenza del Rettore, lo presiede con diritto di voto;

b) il direttore generale, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Art. 10.
Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione esercita funzioni di indirizzo strategico, di gestione e di controllo dell'attività amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

2. In particolare il Consiglio di amministrazione:

a) adotta il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, sentito il Senato accademico;

b) esprime parere sul Regolamento generale di Ateneo;

c) esprime parere favorevole sui regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle scuole, attinenti la didattica e la ricerca;

d) delibera sul Regolamento di funzionamento del Sistema bibliotecario di Ateneo, sentito il Senato accademico;

e) approva il Regolamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, previo parere favorevole del Senato accademico;

f) esprime parere favorevole sul Codice dei comportamenti;

g) esprime parere favorevole sulle modifiche e la revisione dello statuto;

h) conferisce, su proposta del Rettore e previo parere del Senato accademico, l'incarico di direttore generale e può revocarne l'incarico nei casi previsti dal presente statuto;

i) fornisce indirizzi al direttore generale per la gestione e l'organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo;

j) approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato accademico per gli aspetti di competenza, il Bilancio di previsione annuale e triennale, il Conto consuntivo e il documento di programmazione triennale;

k) trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze il bilancio di previsione annuale e triennale e il Conto consuntivo;

l) delibera l'istituzione, l'attivazione, la disattivazione, la soppressione e la modifica di corsi o sedi, previo parere obbligatorio e/o proposta del Senato accademico;

m) delibera l'attivazione, la modifica, la disattivazione di dipartimenti, scuole e Centri di ricerca proposte dal Senato accademico;

n) delibera, su richiesta dei dipartimenti interessati e previo parere del Senato accademico, la costituzione di Centri di servizio interdipartimentali; delibera altresì, previo parere del Senato accademico, la costituzione di Centri di servizio di Ateneo e interuniversitari;

o) delibera l'attivazione di corsi di orientamento studenti e di servizi didattici integrativi, proposta dal Senato accademico;

p) delibera, previo parere del Senato accademico, la costituzione dell'Agenzia per i rapporti con l'esterno ed esprime parere sul relativo regolamento;

q) delibera sulla base dei criteri proposti dal Senato accademico la ripartizione di:

I. posti di professore e ricercatore ai dipartimenti;

II. posti di personale tecnico-amministrativo per le esigenze della ricerca e della didattica;

III. risorse finanziarie per progetti di ricerca di Ateneo, per borse di studio e assegni di ricerca;

IV. borse di studio per i dottorati di ricerca;

V. finanziamenti complessivamente destinati al sostegno delle attività didattiche e dei servizi connessi;

r) assegna, anche sulla base delle proposte motivate formulate dal Senato Accademico, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera *j)*:

I. posti di professore e ricercatore ai Dipartimenti;

II. posti di personale tecnico-amministrativo;

III. risorse finanziarie per progetti di ricerca di Ateneo, per borse di studio e assegni di ricerca;

IV. borse di studio per i dottorati di ricerca;

V. finanziamenti complessivamente destinati al sostegno delle attività didattiche e dei servizi connessi;

s) delibera, sulla base delle proposte formulate dal Senato accademico, la messa a concorso di posti di professore e di ricercatore e di personale tecnico-amministrativo per le esigenze della ricerca e della didattica;

t) approva le proposte di chiamata formulate dai dipartimenti;

u) delibera, in relazione alle esigenze didattiche e di ricerca, previo parere del Senato accademico, sulle richieste motivate avanzate dai Dipartimenti di risorse logistiche, finanziarie e di personale tecnico amministrativo necessarie al conseguimento degli obiettivi dei dipartimenti medesimi;

v) determina, previo parere del Consiglio degli studenti, la misura delle tasse universitarie e quella dei contributi a carico degli studenti per il finanziamento dei servizi centrali e dei diversi Corsi di studio; determina, altresì, le tariffe e i compensi spettanti all'Ateneo per le prestazioni rese a terzi;

w) definisce gli schemi-tipo dei contratti e delle convenzioni, acquisito il parere del Senato accademico;

x) approva i contratti e le convenzioni nei casi previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

y) delibera in ordine a tutti gli atti negoziali che non rientrino nell'autonomia decisionale dei Centri di spesa e dei dirigenti;

z) delibera, su proposta del direttore generale, il programma annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo;

aa) delibera, con decisione motivata, il ricorso al patrocinio di avvocati del libero Foro, in relazione alle liti attive e passive in cui è parte l'Università;

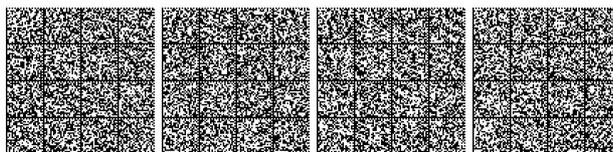
bb) adotta il proprio regolamento di funzionamento.

3. Il Consiglio di amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, delibera in ordine ai procedimenti disciplinari nei confronti dei professori di ruolo e dei ricercatori a tempo indeterminato.

4. Al Consiglio di amministrazione spetta il compito di indicare i parametri relativi alla valutazione dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

5. Il Consiglio di amministrazione esercita, altresì, tutte le attribuzioni che gli sono demandate da norme generali e speciali concernenti l'ordinamento universitario, nonché dal presente statuto e dalla normativa regolamentare.

6. Il Consiglio di amministrazione è composto da:

a) il Rettore, con funzioni di Presidente;

b) due componenti scelti tra personalità italiane o straniere non appartenenti ai ruoli dell'Università di Bari a decorrere dai tre anni precedenti la nomina e per tutta la durata del mandato;

c) quattro componenti nominati nell'ambito del personale docente e tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato dell'Università, di cui un professore di I fascia, un professore di II fascia, un ricercatore a tempo indeterminato ed un appartenente ai ruoli del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato;

d) due rappresentanti degli studenti.

7. I componenti di cui al comma 6, lettera *b)* e *c)*, devono avere ampia conoscenza del sistema universitario italiano, una qualificazione scientifica e culturale di alto livello e/o elevata competenza in campo gestionale, comprovata da un'esperienza qualificata in amministrazioni pubbliche o istituzioni, fondazioni od enti, pubblici o privati, di alto rilievo istituzionale, culturale, economico.

8. Tutti i candidati devono impegnarsi al rispetto di quanto previsto nel Codice dei comportamenti e non essere in situazioni di conflitto di interessi con l'Università.

In particolare, per tutta la durata del mandato, a pena di decadenza, i componenti di cui al comma 6, lettera *b)* e *c)* non devono:

a) ricoprire altre cariche accademiche salve le eccezioni previste dalla normativa vigente;

b) essere componenti di altri organi dell'Università, compreso il Collegio di disciplina, salvo che del Consiglio di dipartimento;

c) ricoprire il ruolo di Direttore o Presidente delle scuole di specializzazione o componente del Consiglio delle scuole di specializzazione;

d) rivestire alcun incarico di natura politica;

e) ricoprire cariche in enti e/o aziende legate all'Università da contratti di appalto o altri similari rapporti di interesse;

f) ricoprire la carica di Rettore o far parte del Consiglio di amministrazione, del Senato accademico, del Nucleo di valutazione o del Collegio dei revisori dei conti di altre Università italiane statali, non statali o telematiche;

g) svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR;

h) essere dirigenti dell'Università.

9. I componenti di cui al comma 6, lettera *b)*, non devono avere con l'Università rapporti di lavoro, né contratti in corso, né liti pendenti e non devono essere iscritti alla Università.

10. I componenti di cui al comma 6, lettera *b)* e *c)*, sono individuati a seguito di procedure pubbliche di selezione indette dal Rettore con la pubblicazione di appositi bandi; gli interessati presentano la propria candidatura corredata di *curriculum* scientifico-professionale.

I bandi, pubblicati sul sito dell'Università, prevedono, tra l'altro, i requisiti, le incompatibilità e i criteri di valutazione.

Prevedono, altresì, che il personale docente in regime di tempo definito opti per il regime a tempo pieno in caso di nomina.

11. I componenti di cui al comma 6, lettera *b)*, sono individuati da una Commissione di garanzia costituita dal Rettore, dal coordinatore del Nucleo di valutazione, dal Presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, dal Presidente del Collegio dei garanti dei comportamenti e dal garante degli studenti.

12. I componenti di cui al comma 6, lettera *c)*, sono individuati dalla Commissione di garanzia di cui al precedente comma in una rosa di nominativi selezionata dal Senato accademico, con la partecipazione del Rettore, senza diritto di voto, in misura doppia per ciascuna categoria rispetto ai componenti da nominare.

13. La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare il principio costituzionale delle pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici.

14. I componenti di cui al comma 6, lettera *b)* e *c)*, durano in carica tre anni solari; i rappresentanti degli studenti durano in carica due anni solari. Tutti i componenti sono rinnovabili per una sola volta.

15. In caso di decadenza o di altra causa di cessazione anticipata di uno o più componenti di cui al comma 6, lettera *b)* e *c)* si procede al rinnovo del bando.

16. In caso di anticipata cessazione del Rettore, il Consiglio di amministrazione è presieduto dal professore di I fascia più anziano nel ruolo dell'Università e può compiere solo attività di ordinaria amministrazione.

17. Il Consiglio di amministrazione è convocato, in via ordinaria, con cadenza almeno mensile e, in via straordinaria, ogni volta in cui il Rettore lo ritenga opportuno. È convocato, altresì, su richiesta motivata di almeno 1/5 dei componenti.

18. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipano, senza diritto di voto:

a) il pro-rettore vicario che, in caso di impedimento o di assenza del Rettore, lo presiede con diritto di voto;

b) il Presidente o un componente del Collegio dei revisori dei conti;

c) il direttore generale, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Capo II
ORGANI DI GESTIONE, DI CONTROLLO, CONSULTIVI E DI GARANZIA

Art. 11.
Direttore generale

1. L'incarico di direttore generale è conferito a persona in possesso di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali, individuata attraverso procedura selettiva, con la pubblicazione di apposito bando.

L'incarico è conferito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore, acquisito il parere del Senato accademico.

Il rapporto è regolato con contratto di lavoro a tempo determinato, di durata pari ad anni tre, rinnovabile.

Il trattamento economico spettante al direttore generale è determinato in conformità a criteri e parametri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel caso in cui l'incarico sia conferito ad un dipendente pubblico, questi deve essere collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico dall'amministrazione di appartenenza e ha diritto al mantenimento del posto; il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza.

2. Il direttore generale partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, ove svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

3. Al direttore generale è attribuita, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché la gestione amministrativa del personale docente.

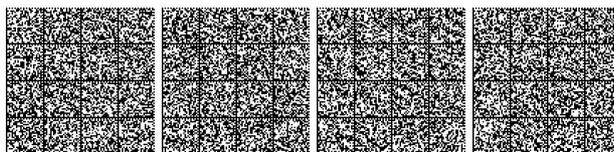
4. L'attività di direzione generale non si estende alla gestione della didattica e della ricerca.

5. Al direttore generale sono attribuiti i compiti e poteri, di cui alla normativa vigente, ed in particolare, il direttore generale è responsabile, nell'ambito degli indirizzi fissati dagli Organi di Governo e in attuazione delle delibere degli stessi, della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Università, fatte salve le competenze attribuite dalla legge, dal presente statuto o dalla normativa regolamentare, agli Organi di Governo, ai Dipartimenti e alle Scuole, nonché della complessiva attività svolta dagli uffici e della realizzazione dei programmi e dei progetti ad essi affidati in relazione agli obiettivi assegnati annualmente dal Consiglio di amministrazione che ne valuta il conseguimento.

6. Il direttore generale, sentito il Rettore, nomina il dirigente vicario che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

7. Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Senato accademico, con la maggioranza assoluta dei componenti, può revocare anticipatamente l'incarico di direttore generale in caso di gravi irregolarità nella emanazione degli atti o persistente e rilevante inefficienza nello svolgimento delle sue attribuzioni o nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

La revoca dell'incarico, in ogni caso, è disposta con provvedimento motivato, previa contestazione all'interessato.

In caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, le funzioni di direttore generale sono attribuite al dirigente vicario per una durata non superiore a mesi sei.

Art. 12.
Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è l'Organo di controllo interno della gestione finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Università e svolge le funzioni previste dalle leggi, dallo statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi e da due supplenti di cui:

a) uno effettivo, con funzioni di Presidente, scelto dal Senato accademico, in una rosa, proposta dal Rettore, di nominativi di magistrati amministrativi e contabili e avvocati dello Stato;

b) uno effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;

c) uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Almeno due dei componenti effettivi devono essere iscritti al registro dei revisori contabili.

Nessuno dei componenti può appartenere ai ruoli dell'Ateneo, né avere rapporti di collaborazione e/o liti pendenti con lo stesso.

Ciascun componente deve impegnarsi al rispetto di quanto previsto dal Codice dei comportamenti dell'Ateneo.

4. Il Collegio, nominato con decreto del Rettore, dura in carica tre esercizi finanziari e l'incarico può essere rinnovato una sola volta consecutivamente.

5. Le modalità di funzionamento del Collegio sono stabilite dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 13.
Nucleo di valutazione

1. Il Nucleo di valutazione dell'Università è preposto alla valutazione delle strutture amministrative, della didattica e della ricerca.

2. Sono attribuite al Nucleo, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, le funzioni di cui alla vigente normativa relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale e tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. L'Università assicura al Nucleo l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

4. Il Nucleo è composto da otto esperti, nominati dal Rettore su proposta del Senato accademico e da un rappresentante degli studenti, eletto secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Gli otto esperti devono avere elevate competenze scientifiche e organizzative e/o provata esperienza di valutazione ed il loro *curriculum* è reso pubblico nel sito internet dell'Università. Almeno cinque dei componenti del Nucleo devono essere esterni all'Università. Il Nucleo elegge, fra questi ultimi, il coordinatore, che coordina i lavori e convoca le riunioni.

I componenti del Nucleo durano in carica cinque anni e non possono essere rinnovati. Il rappresentante degli studenti dura in carica due anni, rinnovabili per una sola volta.

L'eventuale compenso è determinato dal Consiglio di amministrazione.

5. Ai fini della valutazione, il Nucleo tiene conto dei documenti di programmazione triennale della ricerca e della didattica delle strutture dipartimentali e, in ogni caso, dei pareri formulati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti. Limitatamente alla valutazione della didattica, dei relativi servizi di supporto nonché della corretta gestione delle risorse universitarie destinate a servizi agli studenti, il Nucleo tiene conto, altresì, delle indicazioni del Consiglio degli studenti.

Il Nucleo può avvalersi di indagini svolte da strutture di ricerca universitarie o esterne.

Art. 14.
Presidio della qualità di ateneo (PQA)

1. Il Presidio della qualità di ateneo (PQA) è preposto alla supervisione ed allo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della qualità (AQ) di tutto l'Ateneo.

2. Sono attribuite al PQA, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo di Ateneo e dell'ANVUR, le funzioni relative alle procedure di AQ, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione e tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. L'Ateneo assicura al PQA l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni utili per svolgere il proprio ruolo, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

4. Il PQA è composto da nove esperti nominati dal Rettore, dei quali un docente di ruolo nominato dal Rettore stesso con funzione di coordinatore, cinque docenti di ruolo dell'Ateneo appartenenti a ciascuna delle cinque macroaree di cui all'art. 9 ed una unità di personale tecnico-amministrativo, designati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione e due studenti designati dal Consiglio degli studenti. Le modalità di designazione sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

5. I componenti devono essere in possesso di elevate competenze e provata esperienza sui sistemi di AQ; il loro *curriculum* è reso pubblico nel sito internet dell'Università; durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.

6. Le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento.

Art. 15.
Collegio dei direttori di Dipartimento e presidenti di scuole

1. Il Collegio dei direttori di Dipartimento e Presidenti di scuole è costituito dai direttori di tutti i dipartimenti e dai Presidenti di tutte le scuole dell'Università ed è presieduto dal Rettore o suo delegato; nel caso di Dipartimento interuniversitario il cui direttore sia docente di altro Ateneo, entra a far parte del collegio il sostituto del direttore, appartenente ai ruoli dell'Università.

2. Il Collegio, secondo norme stabilite dal Regolamento generale di Ateneo, elegge al proprio interno un Coordinamento, con funzioni istruttorie, composto da cinque direttori, uno per ogni macroarea, da due Presidenti di scuola ed un coordinatore.

Non possono far parte del Coordinamento i direttori di Dipartimento eletti nel Senato accademico.

3. Il Collegio:

a) esprime i pareri richiesti dagli Organi dell'Ateneo sulle materie di competenza dei Dipartimenti e delle scuole;

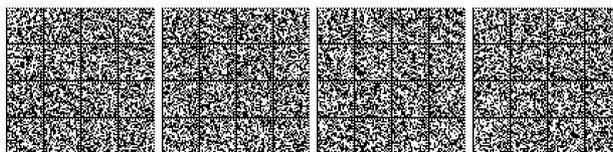
b) favorisce l'uniforme applicazione, all'interno dei Dipartimenti e delle scuole, delle procedure amministrative previste dai Regolamenti dell'Università;

c) può formulare proposte ed esprimere pareri sulle materie di competenza dei Dipartimenti e delle scuole e, in particolare, sui criteri generali di organizzazione dei servizi e di ripartizione di risorse umane e finanziarie;

d) elegge i direttori di Dipartimento componenti il Senato accademico;

e) esercita tutte le altre attribuzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

4. Direttori di Dipartimento e Presidenti di scuole, nell'ambito delle rispettive competenze, possono promuovere forme di coordinamento delle attività e dei servizi per la ricerca e la didattica.

5. Il Collegio è convocato dal Rettore ogni qualvolta lo ritenga opportuno o quando lo richieda almeno 1/4 dei suoi componenti.

Art. 16.
Garante degli studenti

1. Al fine di garantire la tutela e l'effettività dei diritti degli studenti, anche secondo quanto previsto dallo statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari, è istituito il garante degli studenti, scelto tra figure di altissimo profilo professionale e morale, con il compito di:

a) intervenire a tutela di qualunque studente si ritenga leso nei propri diritti o interessi da abusi, disfunzioni, ritardi imputabili a provvedimenti ovvero a comportamenti anche omissivi di organi ed uffici dell'Università. Il Consiglio degli studenti o singoli studenti possono rivolgersi al garante degli studenti, che, in conformità alla normativa regolamentare, esprime il proprio parere ed eventualmente interviene mediante segnalazioni agli organi di volta in volta competenti;

b) garantire, esaminare e controllare lo svolgimento delle attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali, dell'informazione, dello sport e del tempo libero;

c) formulare i criteri di valutazione, finanziamento e verifica delle attività autogestite sentito il parere obbligatorio del Consiglio degli studenti e del Senato accademico;

d) avanzare proposte ed esprimere pareri sulle questioni che riguardano l'attuazione dei diritti degli studenti;

e) presentare annualmente al Senato accademico e al Consiglio degli studenti una relazione sull'attività svolta.

Gli atti del garante non sono vincolanti.

2. Le modalità di nomina e la durata del mandato sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 17.
Consiglio degli studenti

1. Il Consiglio degli studenti è l'organo di rappresentanza della componente studentesca e svolge funzioni consultive e di proposta sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti, anche nei confronti degli organi centrali.

2. In particolare, il Consiglio degli studenti esprime pareri obbligatori su:

a) il documento di programmazione triennale;

b) i piani di sviluppo, limitatamente alle questioni attinenti la programmazione didattica, i servizi agli studenti e le politiche di diritto allo studio, *placement* e orientamento;

c) il bilancio, limitatamente alla parte concernente gli impegni di spesa per i servizi agli studenti e miglioramento della didattica;

d) il Regolamento didattico di Ateneo e gli altri regolamenti attinenti l'attività didattica;

e) la determinazione di contributi e tasse a carico degli studenti;

f) gli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario;

g) l'offerta formativa di Ateneo;

h) il Codice dei comportamenti di Ateneo.

3. Il Consiglio degli studenti, a maggioranza assoluta dei presenti, propone forme di consultazione della componente studentesca, secondo modalità indicate dal Regolamento generale di Ateneo.

Il Consiglio degli studenti assicura la totale trasparenza e pubblicità delle decisioni assunte.

4. Il Consiglio degli studenti adotta il proprio Regolamento e determina criteri relativi alla ripartizione dei fondi destinati ad attività formative autogestite.

5. Il Consiglio degli studenti formula proposte in ordine ad ogni altra questione di esclusivo o prevalente interesse degli studenti.

L'Organo destinatario di tali proposte è tenuto a discuterle entro 90 giorni.

6. Il Consiglio degli studenti è composto da:

a) i rappresentanti degli studenti eletti nel Senato accademico;

b) i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di amministrazione dell'Università;

c) il rappresentante degli studenti eletto nel Nucleo di valutazione;

d) i rappresentanti degli studenti eletti nel Comitato per lo sport universitario;

e) i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di amministrazione dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario;

f) una rappresentanza degli studenti eletta nelle scuole e/o dipartimenti secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

7. Il Presidente è eletto tra i componenti del Consiglio degli studenti, con modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 18.
Consulta degli specializzandi

È istituita la Consulta degli specializzandi, con modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 19.
Consulta dei dottorandi

È istituita la Consulta dei dottorandi, con modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 20.
Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

1. È istituito il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella ricerca, nello studio, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro ogni forma di discriminazione.

2. Il Comitato ha il compito, in particolare, di:

a) promuovere pari opportunità tra tutte le componenti che lavorano o studiano nell'Università proponendo misure e azioni dirette a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle convinzioni personali e politiche, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza sul lavoro;

b) predisporre piani di azioni positive dirette a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità;

c) promuovere la diffusione della cultura delle pari opportunità, anche tramite attività a carattere scientifico, formativo e culturale;

d) attuare azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di discriminazione morale, fisica o psicologica e assicurando l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

3. Il Comitato assume, nell'ambito di competenza, compiti propositivi, consultivi e di monitoraggio.

Il Comitato assume tutte le altre funzioni, previste dalla legge e dai contratti collettivi, attribuite ai comitati per le pari opportunità e ai comitati paritetici sul fenomeno del *mobbing*.

4. L'Università fornisce al Comitato tutti i dati e le informazioni necessarie a garantirne l'effettiva operatività.

5. Il Comitato adotta il proprio Regolamento di funzionamento, che è approvato dal Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Senato accademico.

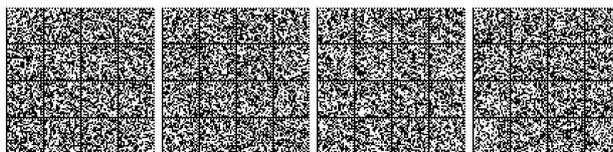
6. Il Comitato, costituito con decreto del Rettore, è composto da:

a) un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ateneo, come previsto dal decreto legislativo n. 165/2001 art. 43 comma 4, in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato;

b) un numero di rappresentanti dell'Amministrazione, designati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione, pari a quello complessivo di cui alla lettera *a)*, in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie di competenza del Comitato; il numero è individuato in modo da assicurare una rappresentanza paritaria del personale docente e tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici;

c) due rappresentanti degli studenti, uno dei dottorandi ed uno degli specializzandi.

Il Comitato è formato da altrettanti componenti supplenti che partecipano alle sedute in caso di assenza o impedimento dei titolari.

Le modalità di individuazione dei componenti del Comitato sono stabilite da apposito regolamento.

Il Comitato ha composizione paritetica, in modo da assicurare la presenza paritaria di entrambi i generi.

Alle riunioni del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il delegato alla diversa abilità, ove nominato.

7. Il Rettore, sentito il Senato accademico, nomina un/a Presidente scegliendolo/a nell'ambito della componente di cui al comma 6, lettera *b)*.

8. I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi hanno diritto di voto nelle materie di competenza del Comitato, ad eccezione di quelle inerenti il benessere organizzativo e la gestione del rapporto di lavoro.

9. I componenti del Comitato durano in carica tre anni e il loro mandato può essere rinnovato una sola volta. I rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e specializzandi durano in carica due anni.

Art. 21.
Collegio dei garanti dei comportamenti

1. È istituito il Collegio dei garanti dei comportamenti, allo scopo di dare applicazione alle disposizioni del Codice dei comportamenti nella comunità universitaria.

2. Il Collegio dei garanti dei comportamenti svolge l'attività istruttoria relativa alle violazioni del codice che non integrino illeciti disciplinari, in base al procedimento disciplinato dal Codice dei comportamenti.

Al termine dell'istruttoria, il Collegio dei garanti dei comportamenti trasmette una relazione contenente le connesse risultanze al Rettore, il quale provvede a formulare al Senato accademico la proposta di irrogazione della relativa sanzione.

3. Il Collegio dei garanti dei comportamenti è composto da tre professori ordinari, con anzianità in tale ruolo di almeno dieci anni, scelti dal Senato accademico, con la maggioranza dei tre quarti, fra una rosa di nove nominativi proposta dal Rettore, tra docenti di documentata qualificazione scientifica che, nel corso della carriera, abbiano testimoniato indiscussa autorevolezza morale e riconosciuta indipendenza di giudizio.

Il Presidente è individuato tra i componenti del Collegio dei garanti dei comportamenti, nella prima seduta.

4. Il Collegio dei garanti dei comportamenti è nominato con decreto rettorale per tre anni accademici e il mandato non è rinnovabile.

Art. 22.
Collegio di disciplina

1. È istituito il Collegio di disciplina, competente per i procedimenti disciplinari relativi ai professori di I, II fascia, ricercatori a tempo indeterminato e assistenti del ruolo ad esaurimento.

2. Il Collegio è composto da tre professori di I fascia, tre professori di II fascia e tre ricercatori a tempo indeterminato, quali componenti effettivi, e da un componente supplente per ciascuna categoria, tutti in regime d'impegno a tempo pieno. Sei componenti effettivi, di cui due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori ed un supplente per ciascuna categoria, devono appartenere ai ruoli di altro Ateneo. I componenti esterni sono eletti dal Senato accademico in una rosa di nominativi proposti dal Rettore in numero di sei per ogni fascia per i componenti elettivi e in numero di 3 per ogni fascia per i componenti supplenti. I membri interni sono eletti da ciascuna componente dei docenti di ruolo, secondo le modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo.

Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio ed è articolato in tre sezioni, ciascuna composta da tre membri effettivi e un supplente.

La prima sezione è formata da professori di I fascia e opera solo nei confronti dei professori di I fascia; la seconda sezione è formata da professori di II fascia e opera solo nei confronti dei professori di II fascia; la terza sezione è formata da ricercatori a tempo indeterminato e opera solo nei confronti dei ricercatori.

3. Il Collegio è costituito con decreto del Rettore su designazione del Senato accademico dei componenti di cui al comma 2.

La designazione avviene fra una rosa di nominativi proposti dai Dipartimenti, uno per ciascuna categoria.

4. Il Collegio dura in carica quattro anni e i componenti non sono immediatamente rieleggibili.

Ciascuna sezione è presieduta dal componente più anziano nel ruolo.

In caso di assenza o impedimento di uno o più componenti effettivi al momento di avvio del procedimento disciplinare subentrano i componenti supplenti e il Collegio opera in tale composizione fino alla formulazione del parere.

5. Il procedimento disciplinare è avviato dal Rettore per ogni fatto che possa dare luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura. Entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, previa contestazione di addebito all'interessato e fissazione di un termine per la presentazione di deduzioni, il Rettore trasmette gli atti al collegio di disciplina, formulando motivata proposta in ordine alla sanzione da irrogare.

6. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria del procedimento disciplinare e ad esprimere parere conclusivo sulla proposta del Rettore, entro trenta giorni dalla sua ricezione. Il termine è sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione ove il Collegio ritenga necessaria un'integrazione di istruttoria.

7. Il Collegio, udito il Rettore o suo delegato, convoca il docente sottoposto a procedimento disciplinare, che può farsi assistere da un collega o da un difensore di fiducia.

8. Il parere del Collegio, sia in relazione alla rilevanza dei fatti sia in relazione alla sanzione proposta, assunto nei termini di cui al comma 6, deve essere trasmesso al Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere, infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento conformemente al parere espresso dal Collegio.

9. Ove la decisione del Consiglio di amministrazione non intervenga entro centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento, esso si estingue.

10. Ove il Collegio o il Consiglio di amministrazione siano in fase di costituzione il termine è sospeso fino alla loro regolare costituzione.

11. Nelle more della costituzione del Collegio di disciplina, nei casi in cui il Rettore abbia conoscenza di fatti che possono dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, i termini previsti dall'art. 10 della legge n. 240/2010 sono sospesi fino alla costituzione del Collegio.

Il Rettore avvia il procedimento disciplinare e, contestualmente, informa il docente interessato della sospensione dei termini fino alla costituzione del Collegio.

Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si applica la normativa vigente in materia.

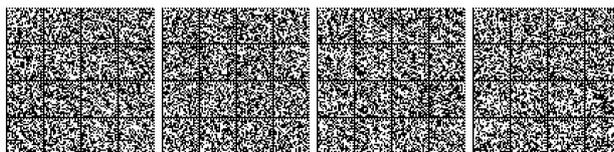
12. Qualora il procedimento disciplinare riguardi il Rettore, l'iniziativa dell'azione disciplinare e le altre funzioni connesse di cui ai commi precedenti competono al Decano dei professori ordinari dell'Ateneo.

TITOLO III
ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Capo I
ORDINAMENTO DELLA DIDATTICA

Art. 23.
Titoli di studio, corsi di formazione e formazione finalizzata

1. L'Università eroga, anche attraverso formazione a distanza e modalità *e-learning*, l'attività didattica necessaria al conseguimento dei seguenti titoli: laurea, laurea magistrale a ciclo unico, laurea magistrale, specializzazione, dottorato di ricerca, Master universitari di I e II livello secondo gli ordinamenti degli studi determinati nel Regolamento didattico di Ateneo e quanto stabilito dai Regolamenti dei corsi di studio per gli aspetti organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di rispettivo riferimento.

2. Istituisce, anche in collaborazione con Università italiane o estere, ovvero con enti e organismi esterni, corsi di formazione permanente e ricorrente nei diversi ambiti culturali e professionali e corsi di formazione finalizzata (*short master* e *summer school*).

3. In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, l'Università può, inoltre, deliberare, previa individuazione delle risorse da impegnare, l'organizzazione di:

a) corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e ai concorsi pubblici;

b) corsi di perfezionamento post-laurea e di aggiornamento professionale;

c) corsi di educazione e aggiornamento culturale;

d) corsi di formazione permanente e ricorrente dei lavoratori subordinati ed autonomi, anche in collaborazione con le Regioni.

L'Università favorisce, anche attraverso appositi finanziamenti e fornendo servizi e strutture, le attività formative e culturali autogestite dagli studenti, da svolgersi secondo i criteri e le modalità fissate in apposito Regolamento approvato dal Senato accademico, acquisito il parere del Consiglio degli studenti per quanto di competenza.

Art. 24.
Tutorato e orientamento

1. L'Università assicura servizi di tutorato e orientamento al fine di assistere ed orientare gli studenti.

Tali iniziative possono essere promosse e perseguite in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, con gli organismi di sostegno al diritto allo studio, con le rappresentanze studentesche e con chiunque ne abbia interesse.

2. Le modalità attuative dei servizi di tutorato e orientamento sono disciplinate dai relativi Regolamenti di Ateneo.

Capo II
ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA DIDATTICA

Art. 25.
Strutture

1. I Dipartimenti sono le strutture cui è demandata l'organizzazione e la gestione delle attività di ricerca scientifica e didattica.

2. I dipartimenti possono proporre la costituzione di Scuole con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività formative e di gestione dei servizi comuni.

3. I dipartimenti possono costituire Centri interdipartimentali e interuniversitari di ricerca nonché Centri di eccellenza. Possono costituire anche Organismi associativi aperti alla partecipazione di altre Università e di altri enti pubblici e privati, italiani ed internazionali.

Art. 26.
Dipartimento

1. L'Università si articola in dipartimenti. Ad essi sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate o accessorie, nonché al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.

2. A ciascun Dipartimento afferisce un numero di professori e ricercatori non inferiore a cinquanta, appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei in funzione di ambiti di ricerca e/o della erogazione dell'offerta formativa dell'Ateneo.

È possibile derogare a tale limite, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, per i Dipartimenti della sede ionica e di altre sedi decentrate.

I professori e i ricercatori sono incardinati in un Dipartimento. La sede di servizio è prevista nel bando relativo alla procedura di reclutamento.

3. L'attivazione di un Dipartimento, proposta dai docenti interessati, è deliberata dal Consiglio di amministrazione su proposta del Senato accademico.

Nella proposta, corredata dall'elenco dei professori di ruolo e ricercatori che vi aderiscono, sono determinati gli obiettivi scientifici e didattici, i settori scientifico-disciplinari, individuate le risorse disponibili e delineato il piano di sviluppo.

4. La mobilità dei docenti tra Dipartimenti è disciplinata da apposito Regolamento di Ateneo.

5. Il Dipartimento è disattivato qualora il numero di professori di ruolo e ricercatori incardinati scenda al di sotto dei limiti di legge.

6. Il Dipartimento può articolarsi in sezioni corrispondenti a particolari ambiti tematici, disciplinari o funzionali a specifiche esigenze organizzative e di ricerca, con strutture e servizi dedicati, purché ciò non comporti aggravio nei costi di gestione e di personale. Le sezioni costituite in differenti dipartimenti possono cooperare per finalità di ricerca e per lo svolgimento di attività di servizio rivolte anche all'esterno, previo apposito accordo tra i dipartimenti interessati.

Le sezioni sono prive di autonomia gestionale. Le modalità di costituzione sono definite dal Regolamento generale di Ateneo.

Il Dipartimento resta in ogni caso una struttura unitaria e risponde, per il tramite del suo Direttore, anche dell'operato delle sue eventuali articolazioni interne nei confronti dell'Ateneo e dei terzi.

7. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca, ferme restando l'autonomia di ogni singolo docente e la sua facoltà di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca, erogati a livello locale, nazionale e internazionale.

8. Il Dipartimento organizza e gestisce autonomamente le attività didattiche dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico quando ne soddisfi i requisiti necessari di docenza, ai sensi della normativa vigente. In tal caso cumula le funzioni di cui all'art. 30, comma 6, anche ove afferisca ad una scuola.

Il Dipartimento, eventualmente con il coordinamento di una scuola, organizza e gestisce le attività didattiche dei corsi di Laurea e Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico, delle Scuole di specializzazione, dei Master, dei Corsi di perfezionamento.

9. In particolare il Dipartimento:

a) organizza le attività di ricerca ed è responsabile della gestione amministrativa dei relativi programmi;

b) organizza le attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione che devono svolgersi sotto la guida di un docente quale responsabile;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nell'ambito delle proprie linee programmatiche annuali e triennali, acquisito il parere della/e scuola cui eventualmente afferisce e tenuto conto delle esigenze della ricerca, formula al Senato accademico, con il voto favorevole della maggioranza dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori:

I. richieste di nuovi posti in organico di professore di ruolo di settori ad esso afferenti;

II. richieste di ricercatori a tempo determinato di settori ad esso afferenti;

d) previo parere della/e scuola cui eventualmente afferisce, provvede all'assegnazione dei posti di professore di ruolo e delle unità di ricercatore a tempo determinato ad esso attribuiti;

e) formula al Consiglio di amministrazione proposte di chiamata di professori dei settori ad esso afferenti, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia;

f) formula al Consiglio di amministrazione proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato dei settori ad esso afferenti con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori;

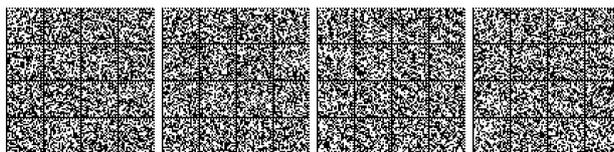
g) può formulare proposte ed esprimere parere, per quanto di competenza, in ordine all'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione o modifica di Corsi di studio;

h) propone al Senato accademico il piano dell'offerta formativa;

i) delibera, previo parere della Scuola, sulle richieste di congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica avanzate dai docenti;

j) esercita le altre funzioni ad esso attribuite dalle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari.

10. Il Dipartimento avanza al Consiglio di amministrazione richiesta motivata di risorse logistiche, finanziarie e di personale tecnico-amministrativo necessarie al conseguimento dei propri obiettivi.

11. Il Dipartimento ha autonomia regolamentare e organizzativa, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in materia; adotta un Regolamento di funzionamento nel rispetto delle norme di cui al presente statuto e del Regolamento generale d'Ateneo. Il Regolamento è approvato dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

12. Il Dipartimento, in base al Manifesto degli studi, delibera l'affidamento dei compiti didattici dei docenti ad esso afferenti, sentiti gli interessati, nel rispetto delle esigenze didattiche dei Corsi di studio/classe/interclasse e dell'equa ripartizione tra i docenti del carico didattico complessivo.

13. Il Dipartimento provvede, altresì, ai sensi della normativa vigente e per quanto di competenza, agli affidamenti ed ai contratti necessari per garantire il funzionamento dei corsi di studio.

14. Il Dipartimento verifica che i compiti di legge dei docenti ad esso afferenti siano stati assolti e approva le relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei docenti.

15. Il Dipartimento ha autonomia gestionale nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in materia. Ad esso è assegnato funzionalmente personale tecnico-amministrativo adeguato alle attività di ricerca e di didattica previste. Il personale tecnico amministrativo è assegnato dal direttore generale, sentito il direttore di Dipartimento ed il Coordinatore amministrativo gestionale (CoA).

16. Al Dipartimento è assegnato dal direttore generale, con incarico rinnovabile, un Coordinatore amministrativo (CoA) che collabora con il Direttore del Dipartimento al fine di assicurare il migliore funzionamento della struttura.

17. Al Coordinatore amministrativo è attribuita, in attuazione delle direttive degli Organi di Governo, della direzione generale, dei direttori di Dipartimento e dei dirigenti, la gestione e organizzazione delle Unità Operative, delle risorse strumentali e del personale tecnico- amministrativo del Dipartimento.

Il Coordinatore amministrativo è responsabile dell'attuazione delle delibere del Consiglio, della gestione economico-finanziaria, tecnica ed amministrativa del Dipartimento, fatte salve le competenze attribuite dalla legge, dal presente statuto o dalla normativa regolamentare, al direttore di Dipartimento.

Art. 27.
Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:

a) il Consiglio;

b) il direttore;

c) la Giunta;

d) la Commissione paritetica docenti-studenti.

2. Il Consiglio di Dipartimento è composto:

a. da tutti i professori di ruolo e dai ricercatori afferenti al Dipartimento;

b. da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici non inferiore a quattro unità e non superiore al 10% dei componenti dell'Organo;

c. da una rappresentanza dei dottorandi;

d. da una rappresentanza degli studenti, limitatamente alle questioni relative all'organizzazione dell'attività didattica, pari al 15% dei componenti dell'Organo.

I criteri di determinazione delle rappresentanze di cui alle lettera *b)*, *c)* e *d)*, sono stabilite dai regolamenti di ciascun Dipartimento; le modalità per la loro elezione sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Il Coordinatore amministrativo partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo e svolge funzioni di segretario verbalizzante.

3. Il Consiglio di Dipartimento delibera su tutte le materie di competenza del Dipartimento.

4. Il direttore è eletto, secondo le modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo, fra i professori di ruolo a tempo pieno afferenti al Dipartimento ed è nominato con decreto rettorale.

L'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo e ricercatori afferenti al Dipartimento nonché ai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici e dei dottorandi nel Consiglio di dipartimento. L'elettorato attivo per l'elezione del direttore del Dipartimento di cui all'art. 26, comma 8, primo periodo, spetta, altresì, ai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di dipartimento.

Il Direttore dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

5. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento, presiede il Consiglio e la Giunta e cura, per il tramite del Coordinatore amministrativo, l'esecuzione delle rispettive deliberazioni; promuove le attività del Dipartimento con la collaborazione della Giunta; intrattiene rapporti con gli altri Organi dell'Università ed esercita tutte le altre attribuzioni previste dalle leggi, dallo statuto e dai Regolamenti.

6. Il Direttore designa un professore di ruolo a tempo pieno afferente al Dipartimento, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento e svolge le funzioni che gli sono delegate.

7. La Giunta è composta dal direttore, da un numero di professori e ricercatori non superiore a nove, assicurando la presenza di ciascuna componente in numero non superiore a tre docenti e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici. Per le questioni relative all'attività didattica e ai servizi agli studenti partecipa alle riunioni della Giunta una rappresentanza degli studenti, eletta tra i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di dipartimento.

Le modalità di elezione sono definite dal Regolamento generale di Ateneo. Il Regolamento di funzionamento di Dipartimento stabilisce il numero dei componenti della Giunta.

La Giunta dura in carica tre anni accademici e i suoi componenti sono rieleggibili consecutivamente una sola volta.

Il coordinatore amministrativo partecipa alle riunioni della Giunta con voto consultivo e svolge funzioni di segretario verbalizzante.

La Giunta coadiuva il direttore nell'espletamento delle sue funzioni ed esercita quelle ad essa delegate dal Consiglio, secondo criteri generali stabiliti dal Regolamento generale di Ateneo.

8. La composizione e i compiti della Commissione paritetica docenti-studenti sono disciplinati all'art. 32.

Art. 28.
Dipartimenti interuniversitari

1. È consentita la costituzione di Dipartimenti interuniversitari tra l'Università, le altre Università federate, nonché ulteriori Istituzioni universitarie, con atto convenzionale deliberato dai rispettivi Organi di Governo.

2. Ai Dipartimenti interuniversitari sono attribuite tutte le funzioni previste per i dipartimenti dalla legislazione vigente e dagli statuti delle Università firmatarie della convenzione.

3. Il numero minimo di docenti richiesto per la attivazione e disattivazione dei dipartimenti interuniversitari tiene conto di tutti i docenti delle Università firmatarie della convenzione.

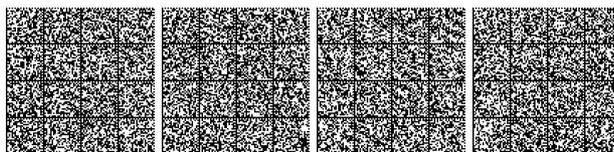
4. Il direttore del Dipartimento interuniversitario è eletto tra i professori di ruolo a tempo pieno del Dipartimento.

Il direttore designa un suo sostituto tra i professori di ruolo a tempo pieno; nell'ipotesi in cui il direttore del Dipartimento interuniversitario non appartenga ai ruoli dell'Università, il sostituto deve essere designato fra i professori di ruolo dell'Università. Il sostituto, in tal caso, rappresenta il Dipartimento negli Organi, salvo che nel Senato accademico, e nelle sedi dell'Università.

5. Il Dipartimento interuniversitario si avvale di personale tecnico amministrativo di supporto assegnato dal direttore generale, sentiti i direttori di Dipartimento ed i Coordinatori amministrativo-gestionali (CoA).

Art. 29.
Corsi di studio

1. Il Regolamento didattico di Ateneo individua i Corsi di studio attivati presso l'Università; a ciascun corso di studio corrisponde un *curriculum* diretto al conseguimento di un titolo di studio legalmente riconosciuto, all'interno di una determinata Classe di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico.

2. Ogni corso di studio, fatta salva la specificità della Scuola di medicina di cui al successivo art. 31, afferisce ad un Dipartimento individuato, di norma, in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti del corso stesso, relativamente ai crediti formativi di base e caratterizzanti. È ammessa la possibilità di prevedere un'afferenza del singolo corso di studio anche a più dipartimenti, tra cui viene comunque individuato uno di riferimento e quelli associati, nel caso in cui gli stessi concorrano con i propri docenti in misura rilevante e significativa agli insegnamenti del corso di studio, secondo quanto stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo.

3. Sono Organi dei Corsi di studio:

a) il coordinatore del Corso di studio;

b) il Consiglio di Corso di studio o il Consiglio di classe/interclasse;

c) la Giunta.

4. Il Coordinatore presiede e convoca il Consiglio di corso/classe/interclasse e la Giunta; è eletto dal Consiglio, tra i professori di ruolo a tempo pieno componenti il Consiglio, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo; dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

Il Coordinatore è componente del Consiglio della scuola cui il Corso di studio/classe/interclasse pertiene, nei limiti di quanto disposto dall'art. 30, comma 5.

5. Il Consiglio di Corso di studio si costituisce solo se non c'è la possibilità di costituire il Consiglio di classe ed il Consiglio di classe solo se non c'è la possibilità di costituire il Consiglio di interclasse.

6. Il Consiglio è composto:

a) dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici nel corso;

b) dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;

c) da una rappresentanza degli studenti non inferiore al 15% dei componenti dell'Organo.

7. Ciascun docente è titolare dell'elettorato attivo per l'elezione degli Organi di cui al comma 3, lettera *a)* e *c)* e concorre alla determinazione del numero legale nel Consiglio di Corso di studio per il quale opta. Il Regolamento generale di Ateneo stabilisce le modalità della partecipazione di detti docenti agli altri Consigli di Corso di studio. Le medesime modalità si applicano ai professori a contratto e agli studenti.

8. Il Consiglio formula alla struttura competente proposte relative al piano di studi e all'organizzazione delle attività connesse, al monitoraggio ed alla verifica delle attività formative del Corso di studio/classe/interclasse e di tutte le attività ad esse correlate.

9. La Giunta è costituita dal coordinatore del Corso di studio/classe/interclasse, che la presiede, da quattro docenti e due studenti, eletti dal Consiglio tra i componenti del Consiglio stesso secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

10. La Giunta:

a) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;

b) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri Corsi universitari;

c) formula alla struttura competente proposte organizzative in ordine all'orario delle lezioni e alle altre attività didattiche;

d) formula pareri sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

e) esercita le altre attività definite nel Regolamento didattico del Corso di studio/classe/interclasse.

Art. 30.
Scuole

1. Le Scuole sono strutture con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività formative e di gestione dei servizi comuni e di raccordo tra due o più dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione, gestione e supporto dell'offerta formativa di riferimento. Il numero complessivo delle scuole, proporzionale alle dimensioni dell'Ateneo, anche in relazione alla sua tipologia scientifico-disciplinare, non può essere superiore a dodici.

2. Le Scuole sono attivate con delibera del Consiglio di amministrazione su proposta del Senato accademico formulata a seguito delle proposte dei dipartimenti interessati.

La proposta di attivazione deve contenere l'indicazione delle attività formative e dei servizi comuni dei Dipartimenti afferenti su cui la Scuola esercita la funzione di coordinamento e razionalizzazione.

Ciascun Dipartimento può chiedere l'attivazione di una sola scuola e può aderire soltanto ad un'altra scuola. Il Regolamento didattico di Ateneo individua la soglia minima e congrua che un Dipartimento deve assicurare per aderire ad una Scuola, con riferimento ai crediti formativi di base e caratterizzanti dei Corsi di studio afferenti ai Dipartimenti costituenti la scuola.

3. Sono Organi della scuola:

a) il Presidente;

b) il Consiglio;

c) la Commissione paritetica docenti-studenti.

4. Il Presidente è eletto dai componenti del Consiglio tra i professori di ruolo di I fascia dei Dipartimenti afferenti alla scuola, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo; dura in carica tre anni accademici, rinnovabili una sola volta.

5. Il Consiglio della scuola è costituito:

a) dai direttori dei dipartimenti afferenti;

b) da una rappresentanza complessivamente non superiore al 10% del totale dei componenti di tutti i Consigli dei dipartimenti afferenti, così costituita: tre docenti per ogni Dipartimento afferente alla Scuola, scelti, uno per categoria, tra i rappresentanti dei docenti nella Giunta di dipartimento; i rimanenti scelti fra i coordinatori di Corso di studio/classe/interclasse dei Dipartimenti afferenti sulle cui attività la Scuola esercita il coordinamento e i Coordinatori di dottorato, ove il Dipartimento lo ritenga opportuno;

c) da una rappresentanza degli studenti pari al 15% dei componenti dell'organo.

Alle riunioni del Consiglio della scuola partecipa con voto consultivo il rappresentante del personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici nella Giunta di ciascuno dei Dipartimenti che costituiscono la scuola.

6. Il Consiglio della Scuola:

a) svolge funzioni di coordinamento tra i dipartimenti afferenti, in relazione alle attività formative e ai servizi comuni;

b) può formulare proposte ed esprimere parere al Senato accademico, per quanto di competenza, in ordine all'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica dei Corsi di studio, valutata la disponibilità delle risorse necessarie;

c) limitatamente agli aspetti di competenza, rende ai Dipartimenti afferenti pareri obbligatori sulle richieste di nuovi posti in organico di professore di ruolo e di ricercatori a tempo determinato di settori ad essi afferenti e sulle assegnazioni dei posti di professore di ruolo e delle unità di ricercatore a tempo determinato;

d) esprime parere in ordine al piano dell'offerta formativa proposto dai Dipartimenti;

e) coordina la programmazione didattica annuale e la copertura degli insegnamenti attivati; in particolare, conferma l'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ricercatori sulla base delle decisioni adottate dai Dipartimenti afferenti e, eventualmente, con delibera motivata, ne chiede il riesame;

f) formula a Dipartimenti non afferenti:

I. richieste di docenza per insegnamenti di settori non presenti o non adeguatamente coperti nei Dipartimenti afferenti;

II. richieste di docenti necessari per il raggiungimento dei requisiti minimi di docenza dei Corsi di studio afferenti ai Dipartimenti della scuola;

g) esprime parere ai Dipartimenti afferenti sulle proposte di modifica del Regolamento didattico di Ateneo concernenti l'ordinamento didattico;

h) esprime parere ai dipartimenti sulle richieste di congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica avanzate dai docenti;

i) organizza le attività di orientamento e di tutorato;

j) contribuisce a promuovere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa;

k) contribuisce a promuovere le misure volte a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;

l) verifica la sussistenza dei requisiti necessari, quantitativi e qualitativi, per l'attivazione dei Corsi di studio;

m) formula proposte e/o richieste ai Dipartimenti interessati in ordine all'assegnazione di spazi, mezzi, attrezzature ritenuti indispensabili per un migliore ed efficace svolgimento delle attività didattiche;

n) coordina gli spazi e i tempi dell'attività didattica (orario, aule, …);

o) coordina le attività collaterali all'attività didattica principale (calendario esami, tesi);

p) vigila in generale sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche;

q) esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dagli altri regolamenti.

7. La composizione e i compiti della Commissione paritetica docenti-studenti sono disciplinati all'art. 32.

Art. 31.
Scuola di medicina

1. La Scuola di medicina è la struttura di raccordo e di coordinamento, per le esigenze di razionalizzazione, gestione e supporto dell'offerta formativa di riferimento e delle connesse funzioni assistenziali, in cui sono raggruppati i Dipartimenti ai quali afferisce personale che svolge anche funzioni assistenziali nell'ambito delle disposizioni statali in materia. La Scuola di medicina mantiene i rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale al fine di garantire l'inscindibilità delle funzioni didattiche e scientifiche con quelle assistenziali, secondo modalità e nei limiti concertati dall'Ateneo con la Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente.

2. La Scuola di medicina svolge funzioni di coordinamento tra i Dipartimenti afferenti in relazione alle attività formative e ai servizi comuni dei Corsi di studio in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, scienze delle attività motorie e sportive e dei Corsi di studio triennali e magistrali delle professioni sanitarie, ove attivati, nonché delle Scuole di specializzazione di area sanitaria di pertinenza e svolge, altresì, funzioni di coordinamento delle attività assistenziali.

3. Sono Organi della scuola:

a) il Presidente;

b) il Consiglio;

c) la Commissione paritetica docenti-studenti.

4. Il Presidente è eletto dai componenti del Consiglio tra i professori di ruolo di I fascia dei Dipartimenti che istituiscono la Scuola, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo; dura in carica tre anni accademici, rinnovabili una sola volta.

5. Il Consiglio della scuola è costituito:

a) dai direttori dei Dipartimenti che istituiscono la scuola;

b) dai direttori universitari dei Dipartimenti ad attività integrata attivati nella Azienda ospedaliero-universitaria di riferimento;

c) da una rappresentanza, complessivamente non superiore al 10% del totale dei componenti di tutti i Consigli dei dipartimenti afferenti, così costituita: tre docenti per ogni Dipartimento afferente alla Scuola scelti, uno per categoria, tra i rappresentanti dei docenti nella Giunta di Dipartimento; i rimanenti scelti fra i coordinatori di Corso di studio/classe/interclasse dei Dipartimenti afferenti sulle cui attività la Scuola esercita il coordinamento e i Coordinatori di dottorato, ove il Dipartimento lo ritenga opportuno;

d) da una rappresentanza degli studenti pari al 15% dei componenti dell'Organo.

Le procedure elettorali dei suddetti componenti sono disciplinate nel Regolamento di scuola.

6. Alle riunioni del Consiglio di scuola partecipa con voto consultivo il rappresentante del personale tecnico-amministrativo nella Giunta di ciascuno dei dipartimenti che costituiscono la scuola.

7. Il Consiglio della scuola, oltre ai compiti previsti dall'art. 30, comma 6:

a) esprime parere in ordine alla programmazione ed alla gestione dei Corsi di studio ad essa afferenti nelle sedi didattiche decentrate, in ragione delle specificità delle disposizioni nazionali e regionali e a salvaguardia della inscindibilità delle funzioni assistenziali, di insegnamento e di ricerca;

b) predispone, sulla base delle proposte formulate dai Coordinatori di classe/interclasse, i bandi di apertura delle vacanze per la copertura di insegnamenti di settori scientifico-disciplinari non presenti e/o non adeguatamente coperti dai docenti afferenti ai dipartimenti interessati dell'Università e per quelli che prevedono la docenza del personale del Servizio sanitario nazionale;

c) esprime parere in ordine alla qualificazione nella funzione docente del personale del Servizio sanitario nazionale e in ordine alle necessità assistenziali e di tirocinio connesse all'attività didattica;

d) sovrintende alla valutazione della qualità dei percorsi di studio e degli altri servizi offerti agli studenti anche quelli per lo svolgimento delle attività connesse con l'assistenza;

e) esprime parere in ordine alle richieste dei Dipartimenti sulla programmazione triennale per la copertura di posti di ricercatore e di professore, tenendo conto dell'inscindibilità delle funzioni di didattica, di ricerca e assistenziali.

8. In particolare, ferme restando le competenze che la legge attribuisce al Rettore e ai Dipartimenti nei rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, la scuola:

a) sentiti i dipartimenti, esprime pareri in ordine agli atti convenzionali con enti esterni che influiscono sulle attività didattiche, di ricerca e assistenziali nella loro inscindibile connessione da parte dei docenti che svolgono attività di assistenza;

b) esprime, ai competenti Organi universitari, parere sulle proposte da avanzare alla Regione nell'ambito del Piano della Salute regionale e della programmazione regionale, affinché vengano assicurate, attraverso protocolli di intesa, strutture e adeguato fabbisogno necessario per garantire l'inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza nelle classi/interclassi e nelle scuole di specializzazione;

c) per quanto attiene lo svolgimento degli esami di Stato e le attività formative connesse di medicina generale e di sanità pubblica sul territorio, cura e gestisce, secondo quanto statuito dagli Organi di Governo, i rapporti con l'Ordine del medici chirurghi, degli odontoiatri e delle professioni sanitarie.

9. Per ogni classe e interclasse è eletto, secondo procedure indicate nel Regolamento di scuola, un coordinatore di classe/interclasse.

Il Coordinatore di classe/interclasse, secondo modalità determinate dal Regolamento di scuola:

a) coordina le assegnazioni dei carichi didattici, interagendo con i Dipartimenti;

b) propone al/ai Dipartimento/i la copertura degli insegnamenti attivati nei Corsi di studio della classe/interclasse e l'apertura dei bandi di vacanza per gli insegnamenti non coperti;

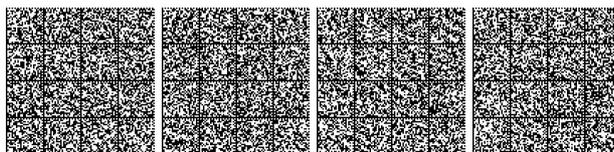
c) propone al/ai Dipartimento/i il piano degli studi;

d) designa, nella classe/interclasse in cui siano attivati più Corsi di studio, un responsabile per ciascun Corso di studio ed i coordinatori didattici per ciascun anno del/i corso/i di studio, che, secondo modalità stabilite dal Regolamento di scuola, organizzano, armonizzano e monitorano le attività didattiche e l'utilizzo dei servizi comuni a più corsi di studio della classe/interclasse; in presenza dell'attivazione di un solo corso di studio le funzioni di organizzazione, armonizzazione e monitoraggio delle attività didattiche e dell'utilizzo dei servizi comuni sono attribuite al Coordinatore di classe/interclasse.

10. La composizione e i compiti della Commissione paritetica docenti-studenti sono disciplinati all'art. 32.

Art. 32.
Commissioni paritetiche

1. La Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento è composta dal direttore del Dipartimento, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti, compreso il direttore, o suo delegato, e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa del Dipartimento, comunque con un numero minimo di sei, designati dai Consigli dei corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di corso di studio/classe/interclasse in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun corso di studio/classe/interclasse interessato.

2. La Commissione paritetica docenti-studenti della scuola è composta dal Presidente della Scuola, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti, compreso il Presidente, o suo delegato, e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa della scuola, comunque con un numero minimo di sei, designati dai Consigli dei corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di corso di studio/classe/interclasse coordinati dalla Scuola, secondo modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo, in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Dipartimento afferente alla scuola.

3. La Commissione paritetica docenti-studenti della scuola di Medicina è composta dal Presidente della scuola, o suo delegato, che la presiede, da un numero pari di docenti, compreso il Presidente, o suo delegato, e rappresentanti degli studenti, a seconda dell'ampiezza dell'offerta formativa della Scuola, comunque con un numero minimo di sei, designati dal Consiglio di scuola, tra tutti i docenti afferenti ai Dipartimenti della scuola, e di studenti eletti dalle componenti studentesche, tra gli studenti iscritti agli stessi Corsi di studio, in modo da garantire la presenza di almeno un docente per ciascun Dipartimento afferente alla Scuola e un rappresentante degli studenti tra gli studenti iscritti ai corsi di studio coordinati dalla scuola.

4. L'istituzione di tali Commissioni presso i dipartimenti o presso le scuole è alternativa.

5. La Commissione paritetica ha il compito di:

a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;

b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;

c) formulare pareri sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di studio.

6. La Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola di Medicina, oltre ai compiti di cui al comma precedente, formula pareri sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

7. La Commissione paritetica resta in carica due anni ed i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.

TITOLO IV
ALTRE STRUTTURE

Art. 33.
Centri di ricerca

1. Per fornire supporto ad attività di ricerca di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale, connesse a progetti di durata pluriennale che coinvolgano competenze di più Dipartimenti o più Università, il Consiglio di amministrazione, su proposta dei Dipartimenti interessati e previo parere del Senato accademico, può costituire Centri interdipartimentali o interuniversitari di ricerca, Centri di eccellenza e Centri didattici sperimentali, ovvero le strutture di rilevante interesse comune finalizzate a fornire supporto alla ricerca e alla didattica e che costituiscano valore aggiunto per l'Università.

2. I Centri interdipartimentali di ricerca possono essere costituiti per la realizzazione di attività di ricerca connesse a progetti di durata pluriennale, rinnovabile, cui aderiscano non meno di quindici docenti. Ciascun docente può aderire a non più di tre Centri.

3. Partecipano all'attività dei Centri docenti e personale tecnico-amministrativo appartenenti, di norma, ai dipartimenti o agli atenei interessati.

4. Le risorse necessarie per il funzionamento dei Centri dovranno essere prioritariamente garantite dai dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.

5. Con apposito regolamento sono definiti i criteri di adesione ai Centri e sono dettate le norme sull'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi.

Art. 34.
Centri di servizio

1. Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Senato accademico, può deliberare l'istituzione di Centri di servizio interdipartimentali, di Ateneo e interuniversitari per l'organizzazione ed il coordinamento di servizi a supporto di specifiche attività dell'Ateneo.

2. Le risorse necessarie al funzionamento dei Centri di Servizio interdipartimentali e interuniversitari dovranno essere prioritariamente garantite dai dipartimenti o dalle Università che ne hanno promosso la costituzione.

3. Al Centro servizi informatici e telematici di Ateneo è affidata la gestione e lo sviluppo del sistema informatico e telematico di Ateneo costituito dall'insieme delle risorse tecnologiche, dell'informazione e della comunicazione.

4. Al Centro linguistico di Ateneo compete la promozione della pratica e dello studio delle lingue seconde/straniere e l'erogazione delle attività formative necessarie al raggiungimento dei diversi livelli di competenza linguistica, attestati e/o certificati, destinate a soggetti interni ed esterni all'Università, anche mediante contratti e convenzioni.

5. Al Centro per l'*e-learning* e la multimedialità sono affidati la promozione e lo sviluppo dell'Ateneo nel settore dell'*e-learning* e della multimedialità mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative, in coerenza con le linee strategiche definite dagli organi di Ateneo.

6. I Centri di servizio di Ateneo sono costituiti secondo i criteri e le modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo. Con apposito Regolamento sono dettate le norme sull'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi.

Art. 35.
Sistema bibliotecario di Ateneo

1. È istituito il Sistema bibliotecario di Ateneo preposto alla conservazione, sviluppo, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università ed al più ampio accesso alle risorse informative online. In particolare il Sistema bibliotecario di Ateneo garantisce la razionalizzazione e l'efficacia dei servizi atti a favorire e promuovere l'accesso all'informazione bibliografica e la diffusione della conoscenza, quali servizi essenziali per la ricerca, la didattica e la valutazione dell'Università, nonché per la più generale valorizzazione del patrimonio culturale.

2. Il Sistema bibliotecario di Ateneo è costituito dall'insieme coordinato delle strutture bibliotecarie di Ateneo aggregate in poli bibliotecari.

3. Al Sistema bibliotecario di Ateneo sovraintende un Comitato di Ateneo con compiti di indirizzo ed un board di direttori di polo con compiti di coordinamento delle biblioteche e di organizzazione di servizi bibliotecari centralizzati.

4. L'organizzazione e il funzionamento del Sistema bibliotecario di Ateneo nonché le modalità di erogazione dei servizi bibliotecari e di attuazione dei principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica sono disciplinati da un apposito regolamento, deliberato dal Consiglio di amministrazione sentito il Senato accademico.

Art. 36.
Sistema museale di Ateneo

1. Il Sistema museale di Ateneo coordina le attività dei musei, delle collezioni, degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il proprio patrimonio al fine della conservazione, catalogazione e fruizione per la ricerca, la didattica e per l'educazione culturale e scientifica.

2. L'Università garantisce la tutela e l'arricchimento del patrimonio museale e promuove, anche in collaborazione con altre Istituzioni, iniziative finalizzate a valorizzarlo.

3. Il funzionamento del Sistema museale è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 37.
Sistema archivistico di Ateneo

1. L'Università tutela la propria memoria storica assicurando la conservazione dei documenti e garantendone affidabilità e fruizione.

2. Il Sistema archivistico di Ateneo è costituito dall'archivio corrente, dall'archivio di deposito e dall'archivio storico.

3. Il Sistema archivistico di Ateneo persegue la finalità di promuovere, sviluppare e valorizzare, in forme integrate e coordinate, la produzione, gestione, conservazione e tutela dei documenti prodotti dall'Università nell'esercizio delle proprie funzioni anche a supporto delle attività svolte dagli organi e dalle strutture dell'Università medesima.

4. L'Università promuove, anche in collaborazione con altre istituzioni, iniziative finalizzate a valorizzare il proprio patrimonio storico-documentario, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati tecnico scientifici nominati dal Rettore.

5. Le modalità organizzative e funzionali del Sistema archivistico di Ateneo sono definite da apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

Art. 38.
Centro didattico sperimentale in ambito agrario e veterinario

1. Il Centro didattico sperimentale di Ateneo è la struttura di supporto per le attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo, in ambito agrario e veterinario.

2. Il Centro didattico sperimentale di Ateneo gestisce, secondo gli indirizzi del Consiglio di amministrazione, tutti i terreni agricoli, gli immobili e le strutture ad essa assegnati dall'Università nonché le strutture e gli impianti che vi insistono e le attrezzature di proprietà o comunque a disposizione.

3. Le attività, il funzionamento e gli organi del Centro didattico sperimentale di Ateneo sono disciplinati da apposito regolamento.

4. Partecipano alle attività del Centro didattico sperimentale di Ateneo docenti e personale tecnico-amministrativo appartenenti ai dipartimenti interessati.

TITOLO V
RAPPORTI CON L'ESTERNO

Art. 39.
Contratti e convenzioni

1. L'Università, nei limiti e secondo le procedure disciplinate dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, può stabilire rapporti di ricerca o di formazione universitaria e professionale con enti pubblici e privati attraverso contratti e convenzioni. Ogni iniziativa deve, comunque, essere compatibile con i compiti istituzionali delle strutture interessate e deve garantire la massima trasparenza e conoscibilità delle attività svolte.

2. Una quota dei finanziamenti provenienti da convenzioni, contratti, consulenze e altre forme di cooperazione tecnica e scientifica, al netto delle spese, deve essere riservata alla ricerca di base, secondo i criteri e le modalità stabilite dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 40.
Agenzia per i rapporti con l'esterno

1. Allo scopo di promuovere collaborazioni scientifiche con enti pubblici e privati è istituita l'Agenzia per i rapporti con l'esterno.

2. L'Agenzia:

a) promuove la diffusione delle informazioni relative alle attività scientifiche e alle connesse competenze;

b) incentiva i rapporti con il mondo della produzione anche mediante l'organizzazione di un Osservatorio per l'analisi del fabbisogno di attività di ricerca del settore produttivo;

c) assiste i docenti nella definizione delle convenzioni con l'esterno;

d) acquisisce e diffonde informazioni relative alle varie fonti di finanziamento regionali, nazionali, comunitarie e internazionali per progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico;

e) cura i rapporti con i consorzi di ricerca e con i parchi scientifici e tecnologici;

f) promuove attività di formazione non-universitarie realizzate dall'Università anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

3. La costituzione dell'Agenzia per i rapporti con l'esterno è deliberata dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico; il relativo regolamento è deliberato dal Senato accademico previo parere del Consiglio di amministrazione.

4. L'Agenzia opera come struttura in diretta collaborazione con il Rettore al quale presenta annualmente una relazione sull'attività svolta.

La direzione è affidata ad un responsabile scelto tra il personale tecnico-amministrativo con adeguata professionalità, affiancato da un Comitato tecnico-scientifico, costituito secondo i criteri e le modalità stabilite dalla normativa regolamentare.

L'Agenzia, per il raggiungimento dei propri obiettivi, si avvale di norma delle competenti strutture universitarie.

Art. 41.
Agenzia per il placement

È istituita l'Agenzia per il *placement*, al fine di facilitare l'accompagnamento al lavoro e il collocamento dei propri laureati nel mercato del lavoro. L'agenzia coadiuva gli studenti e i laureati dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro a sviluppare capacità di occupabilità.

L'Agenzia può promuovere, nel rispetto della disciplina in materia di privacy, la raccolta di *curriculum vitae* per attività di *placement* e *e-placement*.

Le modalità organizzative e funzionali dell'Agenzia per il *placement* sono disciplinate da apposito regolamento.

Art. 42.
Consulta con gli ordini professionali

È istituita la Consulta con gli ordini professionali, quale tavolo permanente di confronto.

Le modalità organizzative e funzionali della Consulta sono disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo.

Presso la Consulta è istituito un Osservatorio sugli sbocchi professionali dei diplomati e dei laureati, che, in collaborazione con l'Agenzia per il *placement*:

a) valuta le prospettive del mercato di lavoro;

b) indica le opportunità esistenti nei vari settori.

TITOLO VI
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 43.
Organizzazione gestionale, risorse umane e relazioni sindacali

1. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità dell'Amministrazione e dei soggetti sindacali, è strutturato in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di migliorare e mantenere elevate la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi istituzionali.

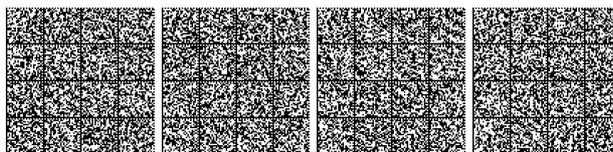
2. I criteri generali per la istituzione e gestione delle attività socio-assistenziali sono concordati con le rappresentanze dei lavoratori secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Il modello organizzativo dell'Università è articolato secondo una gestione per processi ed è coerente con i principi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e di valorizzazione e valutazione delle risorse umane.

4. Per il perseguimento di particolari finalità integrate possono essere costituiti, di volta in volta, specifici gruppi di lavoro.

Art. 44.
Funzioni dei responsabili delle strutture amministrative, tecniche e di servizio

1. Ai responsabili delle posizioni organizzative di carattere amministrativo, tecniche e di servizio, spetta, di norma, l'emanazione di disposizioni, istruzioni, ordini di servizio, atti e provvedimenti a rilevanza interna, in attuazione della normativa regolamentare, delle deliberazioni degli Organi di Governo, delle linee di indirizzo del direttore generale e dei dirigenti.

2. Ai responsabili delle posizioni organizzative di carattere amministrativo, tecniche e di servizio è assicurato, nei limiti di cui al comma 1, il necessario grado di autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella gestione di risorse, personale e mezzi in dotazione.

Art. 45.
Dirigenti

1. L'Amministrazione centrale è suddivisa in direzioni, individuate dal direttore generale, previa intesa con il Rettore, sentito il Consiglio di amministrazione. Ogni direzione è diretta da un dirigente.

2. La qualifica di dirigente si consegue secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

3. Il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali sono disciplinati dalla legislazione vigente, nonché dal vigente contratto collettivo nazionale della dirigenza universitaria nel tempo vigente.

4. Ai dirigenti, nell'ambito delle direttive impartite dal direttore generale, spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

5. Essi sono responsabili dell'attività amministrativa della struttura diretta, della gestione e dei relativi risultati.

6. In particolare, esercitano i seguenti compiti e poteri:

a) formulano proposte ed esprimono pareri al direttore generale;

b) curano l'attuazione dei programmi e dei progetti e della relativa gestione ad essi assegnati dal direttore generale, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi;

c) nell'ambito dei poteri e limiti di spesa stabiliti dal direttore generale, stipulano i contratti per l'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici da essi diretti;

d) dirigono, coordinano e controllano l'attività delle strutture di cui sono responsabili e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi;

e) concorrono alla formulazione delle proposte da parte del direttore generale finalizzate all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti;

f) provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alle proprie Direzioni anche al fine di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto delle stesse da parte dei dipendenti delle strutture cui sono preposti;

g) effettuano la valutazione del personale assegnato alle proprie Direzioni, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica e di carriera, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti;

h) svolgono tutti i compiti ad essi delegati dal direttore generale.

7. Nelle strutture universitarie decentrate sul territorio dotate di particolare complessità, per numero di studenti, strutture, risorse umane, finanziarie e materiali, l'attività di direzione e coordinamento è affidata ad un Dirigente.

8. I dirigenti che, a norma del vigente CCNL, svolgono attività professionale, per la quale è richiesta l'iscrizione in albi professionali, cumulano la duplice qualità di dipendenti e di professionisti, in quanto sottoposti alla relativa legge professionale, anche sotto il profilo disciplinare.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 46.
Anno accademico

Nel rispetto della normativa vigente, l'anno accademico ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

La presente disposizione ha efficacia a decorrere dall'anno accademico 2019/2020.

Art. 47.
Definizioni

Nel presente statuto, ovunque sia usata la dizione docente si intendono inclusi i professori di ruolo di I fascia, di II fascia e i ricercatori; ovunque sia usata la dizione ricercatore si intendono inclusi i ricercatori a tempo indeterminato, quelli a tempo determinato e gli assistenti del ruolo ad esaurimento.

Art. 48.
Funzionamento degli Organi

Salvo i casi in cui sia diversamente disposto dalla normativa legislativa o statutaria, il Regolamento generale di Ateneo e i regolamenti interni, nel disciplinare il regime giuridico degli Organi amministrativi, devono attenersi ai seguenti principi:

a) la mancata designazione o elezione di componenti dell'Organo collegiale non impedisce la costituzione del collegio, la cui composizione, fino al verificarsi della designazione o elezione mancante, corrisponde al numero dei componenti effettivamente designati o eletti all'atto della costituzione dell'Organo. La presente disposizione non si applica qualora il numero dei componenti non designati sia superiore a 1/3 dei componenti;

b) il procedimento di rinnovo deve essere completato prima della scadenza dell'Organo. Scaduto il mandato, l'Organo amministrativo in carica esercita, in regime di *prorogatio*, l'attività di ordinaria amministrazione e adotta gli atti urgenti ed indifferibili, per un periodo non superiore ai quarantacinque giorni. Decorso inutilmente il termine di proroga, gli Organi amministrativi decadono ai sensi della legislazione vigente e le relative funzioni sono esercitate dal Rettore. Fino al rinnovo dell'Organo amministrativo decaduto, il Rettore può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili, riferendo, per la ratifica, all'Organo competente nella prima seduta utile;

c) chiunque non partecipi senza giustificato motivo per più di tre sedute all'anno dell'Organo di cui è componente elettivo o designato decade dal mandato;

d) nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, della qualità di componente elettivo, subentra il primo dei non eletti che ne abbia titolo; ove ciò non sia possibile si procede a nuove elezioni entro novanta giorni, salvo che l'Organo scada dal suo mandato nei sei mesi successivi;

e) in caso di anticipata cessazione dalla carica di Rettore, le elezioni sono indette tra il novantesimo e il centoventesimo giorno successivo alla data di cessazione, nel rispetto delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle candidature stabilite dal Regolamento generale di Ateneo. Ove, in tale ipotesi, la nuova nomina avvenga in corso d'anno, la stessa ha efficacia immediata.

Art. 49.
Requisiti di eleggibilità per le cariche accademiche

1. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno la cui ultima valutazione delle attività di ricerca e di didattica, ai sensi della normativa vigente, sia risultata positiva.

2. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

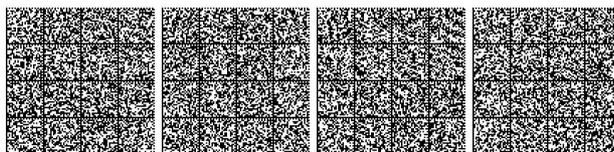
3. L'elettorato passivo per le rappresentanze degli studenti nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione, nel Nucleo di valutazione, nel Consiglio della scuola e nella Commissione paritetica docenti-studenti è riservato agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università.

4. Sono esclusi dall'elettorato passivo tutti coloro che siano incorsi, nei dieci anni precedenti le votazioni, in infrazioni al Codice dei comportamenti o in sanzioni disciplinari diverse, rispettivamente, dal richiamo riservato e dalla censura.

5. In corso di mandato, il venir meno delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 ed il verificarsi delle infrazioni o sanzioni di cui al comma 4 valgono come cause di decadenza.

Art. 50.
Acquisizione di pareri

1. Nei casi in cui debba essere obbligatoriamente acquisito un parere, questo deve essere emesso entro il termine stabilito dalle disposizioni regolamentari. In mancanza il termine è di trenta giorni.

2. In caso di decorrenza del termine senza che l'Organo tenuto ad emettere il parere lo abbia comunicato e senza che lo stesso abbia rappresentato esigenze istruttorie, l'Organo richiedente può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Art. 51.
Incompatibilità

1. Le cariche di Rettore, pro-rettore vicario, direttore di Dipartimento, Presidente di scuola, Coordinatore di corso di studio e di dottorato, direttore o Presidente di scuole di specializzazione non sono cumulabili.

2. Le cariche di componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione sono incompatibili:

a) con altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore limitatamente al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione e, per i direttori di Dipartimento, limitatamente allo stesso Senato, qualora risultino eletti a farne parte;

b) con quelle di componenti di altri Organi dell'Università, compreso il Collegio di disciplina, salvo che del Consiglio di dipartimento;

c) con le cariche di direttore o Presidente delle scuole di specializzazione o di componente del Consiglio delle scuole di specializzazione;

d) con incarichi di natura politica per la durata del mandato, con la carica di Rettore o di componente del Consiglio di amministrazione, del Senato accademico, del Nucleo di valutazione o del Collegio dei revisori dei conti di altre Università italiane statali, non statali o telematiche;

e) con funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR.

3. La carica di direttore del Dipartimento ad attività integrata è incompatibile con la carica di Rettore, direttore di Dipartimento e componente del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

Art. 52.
Entrata in vigore dello statuto

Il presente statuto entra in vigore dopo quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

19A01127

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Niglina»

Estratto determina AAM/PPA n. 111 del 30 gennaio 2019

Trasferimento di titolarità: AIN/2018/3149.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società S.F. Group S.r.l. (codice fiscale 07599831000) con sede legale e domicilio fiscale in via Tiburtina n. 1143 - 00156 Roma.

Medicinale: NIGLINA.

Confezioni:

A.I.C. n. 042734018 - «5 mg/24 ore cerotto transdermico» 15 cerotti;

A.I.C. n. 042734020 - «10 mg/24 ore cerotto transdermico» 15 cerotti;

A.I.C. n. 042734032 - «15 mg/24 ore cerotto transdermico» 15 cerotti,

alla società:

IBSA Farmaceutici Italia S.r.l. (codice fiscale 10616310156) con sede legale e domicilio fiscale in via Martiri di Cefalonia n. 2 - 26900 Lodi.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01138

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sotrizol»

Estratto determina AAM/PPA n. 112 del 30 gennaio 2019

Trasferimento di titolarità: AIN/2018/2095.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società S.F. Group S.r.l. (codice fiscale 07599831000) con sede legale e domicilio fiscale in via Tiburtina n. 1143 - 00156 Roma.

Medicinale: SOTRIZOL.

Confezioni:

A.I.C. n. 037895024 - «10 mg compresse rivestite con film» 20 compresse in blister;

A.I.C. n. 037895036 - «10 mg/ml gocce orali, soluzione» flacone da 20 ml,

alla società:

Dymalife Pharmaceutical S.r.l. (codice fiscale 08456641219) con sede legale e domicilio fiscale in via Bagnulo n. 95 - 80063 Piano di Sorrento - Napoli.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01139

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Levodropropizina Pharmeg».

Estratto determina AAM/PPA n. 113 del 30 gennaio 2019

Trasferimento di titolarità: AIN/2018/3006.

Cambio nome: N1B/2018/1912.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Pharmeg S.r.l. (codice fiscale n. 01572000766) con sede legale e domicilio fiscale in via dei Giardini n. 34 - 85033 Episcopia - Potenza (PZ).

Medicinale: LEVODROPROPIZINA PHARMEG.

Confezioni:

«60 mg/ml gocce orali, soluzione» flacone da 30 ml - A.I.C. n. 039514017;

«30 mg/5 ml sciroppo» flacone da 200 ml con misurino dosatore - A.I.C. n. 039514029;

alla società:

Zentiva Italia S.r.l. (codice fiscale n. 11388870153) con sede legale e domicilio fiscale in viale Luigi Bodio n. 37/B - 20158 Milano (MI).

Con variazione della denominazione del medicinale in LEVODROPROPIZINA ZENTIVA.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01140

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Arimidex»

Estratto determina AAM/PPA n. 96 del 30 gennaio 2019

Trasferimento di titolarità: MC1/2018/658.

É autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio per il sotto elencato medicinale, fino ad ora registrato a nome della società AstraZeneca UK Limited (codice S.I.S. 2149), 600 Capability Green, Luton, LU1 3LU, Regno Unito (UK).

Medicinale: ARIMIDEX.

Confezioni:

«1 mg compresse rivestite con film» 28 compresse - A.I.C. n. 031809015;

«1 mg compresse rivestite con film» 30 compresse - A.I.C. n. 031809027;

«1 mg compresse rivestite con film» 84 compresse - A.I.C. n. 031809039;

«1 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 031809041;

«1 mg compresse rivestite con film» 100 compresse - A.I.C. n. 031809054;

«1 mg compresse rivestite con film» 300 compresse - A.I.C. n. 031809066,

alla società AstraZeneca AB (codice S.I.S. 0690), SE – 151 85 Södertälje, Svezia (SE).

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01141

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lisinopril Zentiva»

Estratto determina AAM/PPA n. 114 del 30 gennaio 2019

Autorizzazione della variazione:

Variazione di tipo II: C.I.4) Una o più modifiche del riassunto delle caratteristiche del prodotto, dell'etichettatura o del foglio illustrativo in seguito a nuovi dati sulla qualità, preclinici, clinici o di farmacovigilanza, relativamente al medicinale LISINOPRIL ZENTIVA.

Codice pratica: VN2/2018/67.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alle sezioni 4.3, 4.4, 4.5, 4.8 e 4.9 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo, e delle etichette esterne con aggiunta dei punti 17 e 18, relativamente al medicinale «Lisinopril Zentiva» nelle forme e confezioni:

A.I.C. n. 037932011 - «5 mg compresse» 14 compresse;

A.I.C. n. 037932023 - «20 mg compresse» 14 compresse.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Zentiva Italia S.r.l. (codice fiscale n. 11388870153) con sede legale e domicilio fiscale in viale Luigi Bodio n. 37/B - 20158 Milano (MI) Italia.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, le etichette devono essere redatte in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in

commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01142

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cefixima Mylan»

Estratto determina AAM/PPA n. 115 del 30 gennaio 2019

Autorizzazione delle variazioni:

Variazioni di tipo II: C.I.z) Altre variazioni, e la variazione C.I.2.b), relativamente al medicinale CEFIXIMA MYLAN.

Numeri di procedura:

UK/H/3965/001/II/003;

UK/H/3965/001/II/008.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alle sezioni 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 e 4.8 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo, e delle etichette relativamente al medicinale «Cefixima Mylan», nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Mylan S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano (MI), via Vittor Pisani n. 20, CAP 20124, Italia; codice fiscale n. 13179250157.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, le etichette devono essere redatte in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01143

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lopid»

Estratto determina AAM/PPA n. 116 del 30 gennaio 2019

Autorizzazione della variazione: variazione di tipo II: C.I.4) Una o più modifiche del riassunto delle caratteristiche del prodotto, dell'etichettatura o del foglio illustrativo in seguito a nuovi dati sulla qualità, preclinici, clinici o di farmacovigilanza, relativamente al medicinale LOPID;

Numero di procedura: n. NL/H/0577/001-004/II/038.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alle sezioni 4.3 e 4.5 e corrispondenti paragrafo del foglio illustrativo, relativamente al medicinale LOPID, nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Pfizer italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Latina (LT), via Isonzo n. 71 – cap 04100 – Italia, codice fiscale 06954380157.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., le etichette devono essere redatte in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01144

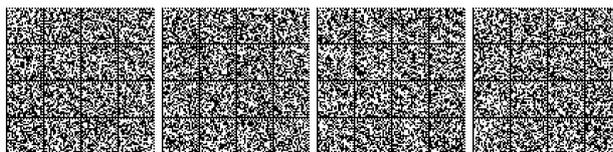
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Vistabex»

Estratto determina AAM/PPA n. 117 del 30 gennaio 2019

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale VISTABEX, anche nelle forme e confezioni di seguito indicate.

Confezioni:

«4 unità allergan/0,1 ml polvere per soluzione iniettabile» 2 flaconcini in vetro da 50 unità - A.I.C. n. 036103036 (in base 10) 12FSVW (in base 32);

«4 unità allergan/0,1 ml polvere per soluzione iniettabile» 1 flaconcino in vetro da 100 unità – A.I.C. n. 036103048 (in base 10) 12FSW8 (in base 32);

«4 unità allergan/0,1 ml polvere per soluzione iniettabile» 2 flaconcini in vetro da 100 unità – A.I.C. n. 036103051 (in base 10) 12FSWC (in base 32).

Forma farmaceutica: polvere per soluzione iniettabile.

Principio attivo: tossina botulinica di tipo A di clostridium botulinum.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Numeri di procedura:

n. FR/H/0230/001/II/089;

n. FR/H/0230/001/IB/015.

Titolare A.I.C.: Allergan S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Roma (RM), via Salvatore Quasimodo n. 134/138 – cap 00100, Italia, codice fiscale 00431030584.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per la confezione di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: apposita sezione della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, denominata Classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

Per la confezione di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: USPL – Medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa. Uso riservato agli specialisti durante la visita ambulatoriale, ovvero in studi medici attrezzati. Vietata la vendita in pubblico.

Stampati

La confezione del medicinale deve essere posta in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla determina, di cui al presente estratto.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01145

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cilostazolo EG»

Estratto determina AAM/PPA n. 118 del 30 gennaio 2019

Autorizzazione della variazione: variazione di tipo II: B.I.a.1.b) Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzati nel procedimento di fabbricazione di un principio attivo o modifica del fabbricante del principio attivo (compresi eventualmente i siti di controllo della qualità), per i quali non si dispone di un certificato di conformità alla farmacopea europea - introduzione di un fabbricante del principio attivo avente il sostegno di un Asmf (Master file del principio attivo), relativamente al medicinale CILOSTAZOLO EG.

Numero di procedura: n. EE/H/0193/002/II/006.

È autorizzata la seguente variazione: aggiunta del produttore di principio attivo supportato da un Asmf.

Titolare A.I.C.: EG S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano (MI), via Pavia n. 6 – cap 20136, Italia, codice fiscale 12432150154.

Smaltimento scorte: sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 7, della determina n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A01146

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Pieralzan»

Con la determina n. aRM - 8/2019 - 3295 del 22 gennaio 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Substipharm Developpement, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: PIERALZAN.

confezioni e descrizioni:

043922018 – «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/AL;

043922020 – «10 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister AL/AL;

043922032 – «20 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/AL;

043922044 – «20 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister AL/AL;

043922057 – «40 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/AL;

043922069 – «40 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister AL/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A01147

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Omeprazolo Zentiva».

Con la determina n. aRM - 9/2019 - 8043 del 22 gennaio 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Zentiva Italia S.r.l., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: OMEPRAZOLO ZENTIVA;

confezioni:

A.I.C. n. 037333010 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333022 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 15 capsule in blister AL/AL;

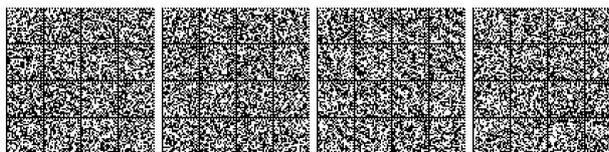
A.I.C. n. 037333034 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 20 capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333046 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 28 capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333059 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 30 capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333061 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 50 capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333073 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 100 (2×50) capsule in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037333085 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333097 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 15 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333109 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 20 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333111 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 28 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333123 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 30 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333135 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 50 capsule in flacone HDPE;

A.I.C. n. 037333147 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 100 (2×50) capsule in flacone HDPE.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A01148

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Linezolid Dr.Reddy's».

Con la determina n. aRM - 10/2019 - 4201 del 28 gennaio 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Dr Reddy's Laboratories (UK) Limited, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: LINEZOLID DR.REDDY'S;

confezioni:

A.I.C. n. 044504013 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 1 sacca in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504025 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 1 sacca in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504037 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 2 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504049 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 2 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504052 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 5 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504064 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 5 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504076 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504088 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504090 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 20 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504102 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 20 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504114 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 25 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504126 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 25 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504138 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 5×1 sacca in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504140 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 5×1 sacca in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504153 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10×1 sacca in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504165 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10×1 sacca in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504177 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 20×1 sacca in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504189 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 20×1 sacca in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504191 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 3×2 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504203 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 3×2 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504215 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 6×2 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504227 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 6×2 sacche in pp da 300 ml a due vie;

A.I.C. n. 044504239 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10×2 sacche in pp da 300 ml a una via;

A.I.C. n. 044504241 - «2 mg/ml soluzione per infusione» 10×2 sacche in pp da 300 ml a due vie.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A01149

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Valeriana Alfasigma».

Con la determina n. aRM - 11/2019 - 4375 del 30 gennaio 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Alfasigma S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: VALERIANA ALFASIGMA;

confezione A.I.C. n. 001042023 - «100 mg compresse rivestite» 30 compresse;

confezione A.I.C. n. 001042047 - «100 mg compresse rivestite» 60 compresse.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A01150

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Carboplatino Cipla».

Con la determina n. aRM - 12/2019 - 4027 del 30 gennaio 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Cipla Europe NV, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: CARBOPLATINO CIPLA;

confezioni:

A.I.C. n. 043451018 - «10 mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 5 ml;

A.I.C. n. 043451020 - «10 mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 15 ml;

A.I.C. n. 043451032 - «10 mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 45 ml;

A.I.C. n. 043451044 - «10 mg/ml concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro da 60 ml.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A01151

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Bilancio di previsione, per l'anno 2019, del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali

Approvato nella seduta dell'11 gennaio 2019

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 6 del mese di dicembre alle ore 9,00 si è riunito, a seguito di regolare convocazione, il Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 2018.

Sono presenti:

Signor Presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi, Presidente;

Signor Professor Maurizio Leo, Vice presidente;

Signor Professor Michele Papa, componente;

Signor Professor Salvatore Sica, componente;

Signor Professor Marcello Maggiolo, componente;

Signor Consigliere di Stato Giulio Castriota Scanderbeg, componente;

Signor Consigliere di Stato Oberdan Forlenza, componente;

Signor Presidente di Sezione del Consiglio di Stato Gianpiero Paolo Cirillo, componente;

Signor Consigliere di Stato Giuseppe Castiglia, componente;

Signor Cons. di Tribunale amministrativo regionale Giampiero Lo Presti, componente;

Signor Cons. di Tribunale amministrativo regionale Salvatore Mezzacapo, componente;

Signora Cons. di Tribunale amministrativo regionale Silvana Bini, componente;

Signor Cons. di Tribunale amministrativo regionale Savio Picone, componente;

Signor Cons. di Tribunale amministrativo regionale Michele Buonauro, componente;

Signor primo Ref. di Tribunale amministrativo regionale Francesco Elefante, componente.

È presente il Consigliere di Tribunale amministrativo regionale Daniele Dongiovanni, Segretario del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, il Primo Ref. Cesira Casalanguida e il ref. Donatella Testini, magistrati addetti all'Ufficio Servizi del Consiglio di Presidenza.

Sono presenti, inoltre, i Consiglieri di Stato Luigi Tarantino e il Primo Referendario Giovanni Ricchiuto e il Consigliere di Tribunale amministrativo regionale Maria Barbara Cavallo, componenti supplenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, debitamente convocati.

È assente a inizio seduta il Cons. Maria Barbara Cavallo.

È assente giustificato il Cons. Leonardo Spagnoletti.

Sono presenti, altresì, il Presidente di sezione del Consiglio di Stato Gabriele Carlotti, Segretario generale della Giustizia amministrativa, il Consigliere di Stato Giulia Ferrari, Segretario delegato per il Consiglio di Stato e il Consigliere di Tribunale amministrativo regionale Donatella Scala, Segretario delegato per i tribunali amministrativi regionali.

È presente il dott. Gianfranco Vastarella, dirigente dell'Ufficio Servizi del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa.

(*Omissis*).

Vengono trattati congiuntamente i punti

(*Omissis*)

ottavo (Nota del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 4981 del 19 novembre 2018: progetto di bilancio per l'anno 2019 e proiezione triennale) della seduta pubblica.

(*Omissis*).

In merito al progetto di bilancio per l'esercizio 2019 e proiezione triennale, evidenzia che sulla proposta elaborata dal Segretario generale è pervenuto parere favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti. Riportandosi alla relazione presente in atti, fa presente che in 3^ Commissione sono stati auditi il Segretario generale, i Segretari delegati per il Consiglio di Stato e per i Tribunali amministrativi regionali, nonché i responsabili dell'Ufficio informatica, al fine di approfondire alcuni capitoli di spesa. Nell'evidenziare che l'audizione si è concentrata in particolare sulle somme allocate per l'acquisto di immobili da destinare a sedi di tribunale amministrativo regionale, informa che sono in corso procedure per l'acquisto di nuove strutture del tribunale amministrativo regionale Lazio a Roma e del Tribunale amministrativo regionale Calabria a Catanzaro. Specifica che tali operazioni, da ultimarsi nel 2019, implicheranno il venir meno dei rapporti di locazione in essere e conseguenti risparmi di spesa. Puntualizza che la destinazione a tali capitoli dell'avanzo di esercizio era stato già disposto con la variazione di bilancio approvata ad ottobre 2018, per cui la previsione degli importi è semplicemente confermativa. In relazione ai capitoli di spesa concernenti l'informatica, segnala che la Commissione ha ascoltato i responsabili dell'ufficio e si è riservata a gennaio 2019 una sessione dedicata al tema, visto che nel corso del prossimo anno verrà a scadenza il contratto di appalto già rinnovato. Sottolinea che viene proposta l'approvazione della previsione di bilancio relativa a tali capitoli, riservandosi comunque un'interlocuzione con l'ufficio al fine di fornire indirizzi strategici e di programmazione al Segretario generale e all'Ufficio informatica.

La Commissione propone al *plenum* l'approvazione del progetto di bilancio anno 2019 e della relativa proiezione triennale.

(*Omissis*).

Il Presidente Patroni Griffi pone in votazione, a scrutinio palese, l'approvazione del progetto di bilancio anno 2019 e della relativa proiezione triennale.

Esito della votazione:

Favorevoli: 14 (Patroni Griffi, Leo, Papa, Sica, Maggiolo, Cirillo, Castriota Scanderbeg, Tarantino, Lo Presti, Bini, Picone, Elefante, Buonauro, Mezzacapo);

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

Votanti: 14 (Assenti: Castiglia e Forlenza).

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

Letto e approvato.

(*Omissis*).

Non essendovi altro da deliberare, il Presidente Patroni Griffi alle ore 11,10 dichiara chiusa la seduta.

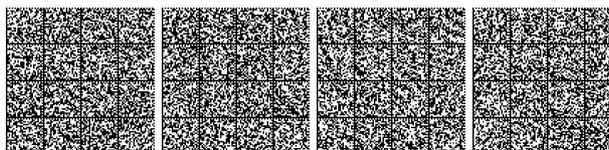
Il Presidente: PATRONI GRIFFI

Il Segretario: DONGIOVANNI

ALLEGATO

NOTE PRELIMINARI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

1. Il bilancio di previsione del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali per l'esercizio finanziario 2019 è annualmente predisposto ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento di autonomia finanziaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa in data 6 febbraio 2012 e s.m.i., che ha debitamente assunto a punto di riferimento la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge quadro di contabilità e finanza pubblica) il cui art. 1, comma 2, individua anche la Giustizia amministrativa tra i destinatari che concorrono agli obiettivi di finanza pubblica.

Le previsioni per il bilancio 2019 e per il triennio 2019-2021 tengono conto delle limitazioni e dei vincoli imposti dalla vigente normativa su specifiche categorie di spesa, come quelle relative alle autovetture,

agli incarichi di consulenza, alle spese di rappresentanza, alla formazione del personale, alle missioni del personale amministrativo.

La Giustizia amministrativa quindi contribuisce al generale risanamento della spesa pubblica e coopera al graduale processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni nell'ottica di una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse.

Le missioni della Giustizia amministrativa consentono la rappresentazione delle singole funzioni politico-istituzionali perseguite con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili e rispondono ai criteri e alle modalità di uniforme classificazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, tenute ad adottare una descrizione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa. I programmi della Giustizia amministrativa raffigurano, invece, gli aggregati omogenei delle attività volte al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. I macroaggregati, infine, costituiscono un'articolazione dei programmi, in relazione alla natura economica della spesa.

I documenti di bilancio della Giustizia amministrativa vengono esposti secondo la seguente ripartizione:

CDR 1 - Segretario generale

Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma 3: Servizi e affari generali della Giustizia amministrativa

Programma 2: Indirizzo politico

CDR 2 - Segretario delegato per i tribunali amministrativi regionali

Missione 6: Giustizia

Programma 3: Giustizia di 1° grado

CDR 3 - Segretario delegato per il Consiglio di Stato

Missione 6: Giustizia

Programma 2: Giustizia di 2° grado e funzioni consultive

Permane, in ogni caso, la formulazione del bilancio gestionale secondo la struttura, articolata per centri di responsabilità amministrativa e per unità elementari (capitoli), che rende diretta la relazione tra risorse stanziate e azioni perseguite. La distribuzione delle risorse finanziarie tra i capitoli segue in particolare i criteri per anni-persona, spazi espressi in metri quadri, carico di lavoro.

La previsione degli stanziamenti è determinata, in ragione della ricognizione delle effettive esigenze per spese di personale e per obbligazioni contrattuali in essere o programmate, sulla base di una attendibile e prudenziale previsione delle entrate nel rispetto dell'art. 5 del Regolamento di autonomia della Giustizia amministrativa.

Si conferma anche per il 2019 la gestione in forma accentrata, nel CDR 1, delle spese di personale di tutta la Giustizia amministrativa, nonché delle spese per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori degli uffici generalisti.

La proiezione triennale 2019-2021 tiene conto delle programmate attività che si concluderanno o che si avvieranno nel corso del triennio e del programma biennale e triennale per l'acquisizione di beni e/o servizi e per l'esecuzione di lavori ai sensi dell'articolo 21, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2. Le entrate del bilancio della giustizia amministrativa, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di autonomia finanziaria, classificate in categorie con riguardo alla loro provenienza, assommano complessivamente a euro 317.564.439,00 e sono articolate in ragione della loro natura:

a) categoria I) - Entrate provenienti dal bilancio dello Stato

Le principali entrate, allocate nella misura prevista per il 2019 nella legge di bilancio (triennio 2018-2020), ammontano ad euro 167.117.631,00 e ricomprendono le somme per spese di natura obbligatoria e per il funzionamento della Giustizia amministrativa. Eventuali modifiche che saranno introdotte dalla legge di bilancio per il triennio 2019/2021 verranno recepite nel corso del 2019 con apposita variazione;

1. tra i fondi provenienti dal bilancio dello Stato è stata allocata la somma di euro 28.000.000,00 a titolo di maggiore introito del contributo unificato versato ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m.i.. Detta previsione viene formulata sulla base delle somme versate a titolo di maggiore gettito per il periodo 1° novembre 2017 - 31 ottobre 2018;

2. nell'ambito delle entrate provenienti dal bilancio dello Stato viene allocata altresì la quota di euro 50.000,00 pari al 50% dell'ammontare dei versamenti che si prevede affluiranno, nel corso dell'anno 2018, a titolo di fondo perequativo e previdenziale del personale di magistratura (art. 61, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133). Per il corrente anno la previsione in entrata viene confermata in ragione dei versamenti effettuati, nel pregresso esercizio, dagli enti che si avvalgono di personale di magistratura per lo svolgimento di incarichi conferiti e/o autorizzati dall'Organo di autogoverno della Giustizia amministrativa.

b) categoria II) - Entrate eventuali e diverse

Sono state preventivate in complessivi euro 805.000,00 di cui:

euro 55.000,00 di cui euro 5.000,00 a titolo di rimborso spese da riconoscere ai magistrati titolari di incarichi autorizzati/conferiti dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, assoggettati alla disciplina del fondo perequativo e previdenziale; euro 50.000,00 a conferma delle somme che si prevede affluiranno nel 2019 al fondo perequativo e previdenziale per la successiva ripartizione tra tutto il personale di magistratura (*ex* art. 8 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

euro 750.000,00 provenienti dai versamenti che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana effettua per il collocamento fuori ruolo di tre Consiglieri di Stato nonché da rimborsi di enti ove prestano servizio, in posizione di comando, alcune unità di personale della Giustizia amministrativa.

Dal 2019 le entrate provenienti da contratti attivi, confluiranno all'Erario in osservanza del recente parere espresso dal MEF, Ufficio legislativo - finanze con nota prot. n. 10903 del 9/10/2018.

c) categoria III) - Avanzo di amministrazione (euro 121.591.808,00)

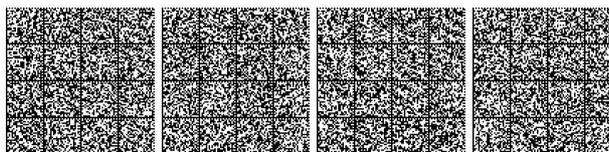
L'elevata previsione dell'avanzo per il 2019 scaturisce in larga misura dalle risorse finalizzate e non impiegate nel pregresso esercizio per l'acquisto, nell'ambito del processo generale di riduzione delle spese per locazione passiva, di due immobili da destinare a sede di tribunali amministrativi e da devolvere al Demanio dello Stato (euro 68.000.000,00); dalla previsione dei residui, caduti in perenzione amministrativa negli esercizi pregressi e non impiegati (euro 17.980.346,00 - saldo ottobre 2018); dal trasferimento disposto con legge di assestamento 28 settembre 2018, n. 111 ma non affluito nel bilancio della G.A. (euro 4.102.962,00); dal maggiore gettito 2016/2017 da contributo unificato (art. 1, comma 309, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dall'art. 1, comma 47, legge 23 dicembre 2005, n. 266) di euro 8.265.726,00.

3. Le spese sono articolate, nell'ambito dei programmi, in macroaggregati e ripartite in:

A) Spese correnti, ammontano a complessivi euro 313.294.338,00

Tra le spese correnti la previsione per il funzionamento (personale, informatica, beni e servizi) registra una complessiva contrazione (rispetto al bilancio di previsione 2018) pari ad euro 1.775.371,00.

Personale

Si provvede alla nomenclatura dei capp. 1259, 1261, 1262, 1298, 1311 del CDR 1 per una più puntuale individuazione della spesa che tiene conto dell'indennità di trasferta riconosciuta al personale di magistratura del Consiglio di Stato (cap. 1259), della nuova formulazione del fondo per le risorse decentrate di cui all'art. 76 del CCNL del Comparto funzioni centrali 2016-2018 (cap. 1262); dei destinatari dei compensi e delle indennità per il personale di magistratura (capp. 1261, 1298), nonché della specificazione della normativa di riferimento per l'incentivazione e il fabbisogno formativo del personale amministrativo (cap. 1311).

Viene stanziata, per le spese di personale, la somma complessiva di euro 183.841.909,00 che registra una flessione rispetto al 2018 di euro 740.052,00, saldo scaturente in larga misura dalla rimodulazione dei capitoli destinati alle spese per stipendi del personale amministrativo (cap. 1258, + 3.000.000,00 - CCNL funzioni centrali) e del personale di magistratura (cap. 1253, - 4.075.724,00). Il definanziamento del cap. 1253 discende dall'appostamento, nei pregressi esercizi, delle somme preventivate per le assunzioni del personale di magistratura sulla base di posti messi a concorso, di fatto non interamente coperti. Per il 2019 si stanziano le risorse necessarie per le assunzioni connesse alle procedure concorsuali ancora in essere nonché per la copertura a regime dei costi di tutte le altre assunzioni finanziate ai sensi del comma 11-*bis*, art. 37, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98.

Alla determinazione del predetto saldo di euro 740.052,00 hanno concorso altresì le maggiori spese per lavoro straordinario del personale amministrativo non dirigenziale (cap. 1260 + 150.000,00), in ragione dell'adeguamento dei compensi orari al nuovo CCNL 2016-2018 sottoscritto nel mese di febbraio 2018, nonché le spese per missioni all'estero del personale di magistratura (cap. 1256 + 30.000,00) per la partecipazione ad incontri con delegazioni straniere presso Organismi internazionali e per gli ulteriori impegni derivanti dall'assunzione da parte della Giustizia amministrativa della presidenza dell'A.C.A. *(Association of the Councils of State and Supreme Administrative Jurisditions)* nell'anno 2019.

Si registra infine, rispetto alle pregresse annualità, un incremento pari a complessivi euro 373.600,00 sui capitoli 1261, 1297, 1298, 1299, ove gravano le spese relative alle indennità (soggette alla decurtazione di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78) riconosciute per incarichi svolti dal Segretario e dai magistrati addetti al CPGA (1261), dai componenti del CPGA (1297), dai magistrati componenti e addetti al Segretariato generale, nonché dai magistrati del Servizio per l'informatica (1298) e dai componenti dell'Ufficio studi (1299). Si precisa che le minori somme stanziate nei pregressi esercizi scaturivano unicamente da un inferiore numero di destinatari.

Informatica (euro 9.831.785,00)

Previsione formulata sulla base dei contratti in essere o da rinnovare (servizi istituzionali, servizi di connettività in ambito SPC, licenze software, middleware per nuovo sito web, servizi di hosting per portale internet, banche dati giuridiche, telefonia mobile, servizi streaming audio-video). L'incremento rispetto al 2018 (+1.765.942,00) deriva:

dall'attivazione del quinto d'obbligo contrattuale (contratto n. 42/2016) per la realizzazione del nuovo sito web istituzionale, di nuove funzionalità SIGA e per l'attivazione del polo di *disaster recovery;*

dalla necessità di implementare il sistema informativo della Giustizia amministrativa con nuove procedure finalizzate ad estendere l'informatizzazione ad ambiti diversi dal sistema SIGA (piattaforma *e-learning,* bilancio informatizzato, portale HR, concorsi on-line) o ad aggiornare quelle preesistenti (nuovo portale intranet);

dal potenziamento dei servizi di connettività;

dalla necessità di aggiornare il software di back-end SIGA, nel rispetto dell'allegato b - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Beni e servizi

Si provvede alla soppressione del cap. 1316 (CDR 1) «Spese per la manutenzione e l'utilizzo dei mezzi di trasporto» e del cap. 3304 (CDR 3) «Spese per organizzazione e partecipazione ad incontri di studio, convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni e relative pubblicazioni, per partecipazione ad organizzazioni di carattere internazionale fra Organi giurisdizionali, nonché per ospitalità e rappresentanza nei confronti di delegazioni partecipanti ad incontri di studio, convegni e congressi», atteso il permanere dell'unitaria gestione delle predette spese in un unico centro di responsabilità, rispettivamente il CDR 3 (capitolo 3306) e il CDR 1 (capitolo 1277).

A decorrere dal 2019, si finanzia sul capitolo 1292 «Spese per la copertura assicurativa di utenza esterna e visitatori» la nuova spesa programmata per la sottoscrizione di un contratto assicurativo a copertura della responsabilità civile conseguente al flusso, presso le sedi centrali della Giustizia amministrativa di utenza esterna e di visitatori.

Gli stanziamenti per spese derivanti dall'acquisto di beni e servizi nonché per l'esecuzione di lavori, allocati sui tre centri di responsabilità, assommano a complessivi euro 29.102.298,00, con un saldo positivo di euro 2.801.261,00 rispetto alla previsione 2018.

Il minore onere è da ascrivere alle misure di contenimento della spesa avviate negli scorsi esercizi e che continuano a dare effetti strutturali nel bilancio della Giustizia amministrativa. Le riduzioni si registrano in tutti i centri di responsabilità e prioritariamente scaturiscono: dal rilascio di superfici in uso o dal trasferimento di alcuni tribunali amministrativi regionali in sedi meno onerose (CDR 2, cap. 2296 - 1.500.000,00); dalla contrazione delle spese per canoni e consumi (acqua, luce, gas, energia elettrica) in larga misura riconducibile alla stabilizzazione, su base annuale, dei pagamenti e quindi alla diminuzione di elevati conguagli nonché all'ammodernamento degli impianti e al grado di efficientamento energetico di alcuni edifici (CDR 1 cap. 1303: -95.000,00; CDR 2 cap. 2288: -190.000,00; CDR 3 cap. 3302: -166.416,00). Rileva altresì la minore spesa a carico del CDR 1 (cap. 1305 - 536.800,00) per gli interventi di manutenzione all'archivio della Farnesina, finanziati e realizzati nel 2018 nonché per il rimborso, nello scorso esercizio, di canoni relativi all'uso di pregresse annualità, del predetto archivio di proprietà del CONI (cap. 1274 - 186.814,00).

Si conferma anche per il 2019 la tendenziale riduzione delle spese postali in ragione dell'utilizzo della PEC e del ricorso in misura residuale alle spedizioni di fascicoli alla giurisdizione di secondo grado (CDR 2, cap. 2293 - 60.000,00).

Oneri comuni (euro 89.910.346,00)

Il fondo di riserva, da iscrivere in bilancio per un importo non superiore al 4% delle spese di parte corrente (art. 4, comma 8 del citato Regolamento di autonomia finanziaria della giustizia amministrativa), è preventivato, analogamente al pregresso esercizio, in euro 3.000.000,00 (pari al 0,95%).

Una speciale notazione merita lo stanziamento disposto sul capitolo 1285 «Versamenti all'erario, alle amministrazioni pubbliche e ad altri soggetti estranei all'amministrazione» ove trovano allocazione le risorse (euro 68.000.000,00) necessarie al finanziamento del progetto di acquisto di 2 immobili da destinare a sedi di tribunali amministrativi regionali, stante la necessità di continuare nel solco della riduzione degli oneri per locazioni passive che rappresentano circa il 50% della spesa per l'acquisizione di beni e servizi. Sul capitolo 1285 è altresì prevista la somma complessiva (euro 711.671,42) da versare al MEF in applicazione dell'art. 6, commi 8, 12, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, (consumi intermedi) e dell'art. 23-*ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che disciplina il cosiddetto tetto retributivo e il limite al cumulo del trattamento economico e pensionistico.

Trovano allocazione nel pertinente capitolo 1291 i residui caduti in perenzione amministrativa negli esercizi pregressi (euro 17.980.346,00 - saldo ottobre 2018).

B) Spese in conto capitale ammontano a complessivi euro 4.270.101,00 (+ euro 2.364.910,00)

Le spese per investimenti dell'informatica di servizio registrano un incremento, (Cap 4250 + 1.594.910,00) in ragione delle attività di sviluppo software dell'attuale sistema SIGA, dell'acquisto di licenze software in conto capitale (Oracle) e di nuovo hardware in aggiunta all'attuale dotazione tecnologica della Giustizia amministrativa o in sostituzione di quella obsolescente.

Sul capitolo 4253 (+ 1.000.000,00), ove insistono le spese per interventi strutturali agli immobili in uso dagli uffici centrali della Giustizia amministrativa, viene prevista la spesa di complessivi euro 1.040.000,00 per un intervento straordinario ai tetti del cinquecentesco Palazzo Spada, sede istituzionale del Consiglio di Stato e polo museale del Lazio.

Con riferimento all'acquisto di attrezzature, si registra una contrazione delle spese (cap 5252, CDR 2 - 190.000,00) conseguente al completamento degli interventi connessi al potenziamento delle misure di vigilanza e sicurezza delle sedi dei Tribunali amministrativi regionali, finanziate e concluse nel 2018.

ENTRATE 2019

			PREVISIONE INIZIALE 2018	VARIAZIONI +/-	PREVISIONE ASSESTATA 2018			PREVISIONE INIZIALE 2019
1. CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI						**1. CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI**		
1.1 ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO						**1.1 ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**		
CAP. N.1101	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO **(PREVISIONE BASATA SU ANNUALITA' 2018 PREVISTA DALLA LEGGE DI BILANCIO 2017-2019, IN ATTESA DI DISEGNO DI LEGGE BILANCIO 2018-2020)**	per spese di natura obbligatoria	**169.740.945,00**	**-2.157.215,00**	**167.583.730,00**	CAP. N.1101	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	**167.117.631,00**
	FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO PER VERSAMENTO EX ART. 61, COMMA 9, D.L. N. 112/2008, CONVERTITO NELLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133		**50.000,00**	**0,00**	**50.000,00**		FONDI PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO PER VERSAMENTO EX ART. 61, COMMA 9, D.L. N. 112/2008, CONVERTITO NELLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133	**50.000,00**
CAP. N.1103	LEGGI FINANZIARIE 2006 E 2007 LEGGE 4 AGOSTO 2006, n. 248 - DL N. 98/2011, ART. 37 (CONTRIBUTO UNIFICATO)		**33.000.000,00**	**0,00**	**33.000.000,00**	CAP. N.1103	LEGGI FINANZIARIE 2006 E 2007 - LEGGE 4 AGOSTO 2006, n. 248 - DL N. 98/2011, ART. 37 (CONTRIBUTO UNIFICATO)	**28.000.000,00**
1.2 ENTRATE EVENTUALI						**1.2 ENTRATE EVENTUALI**		
CAP. N.1201	"Somme affluite al fondo perequativo e previdenziale relativo agli emolumenti dovuti ai magistrati amministrativi per la partecipazione a collegi arbitrali nonché per lo svolgimento di incarichi conferiti dal consiglio di presidenza della giustizia amministrativa"		**55.000,00**	**0,00**	**55.000,00**	CAP. N.1201	"Somme affluite al fondo perequativo e previdenziale relativo agli emolumenti dovuti ai magistrati amministrativi per la partecipazione a collegi arbitrali nonché per lo svolgimento di incarichi conferiti dal consiglio di presidenza della giustizia amministrativa"	**55.000,00**
CAP. N.1202	"Entrate eventuali e diverse"		**850.000,00**	**0,00**	**850.000,00**	CAP. N.1202	"Entrate eventuali e diverse"	**750.000,00**
1.3 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE						**1.3 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**		
CAP. N.1301	"Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente"	residui perenti	**17.132.223,00**	**1.585.236,94**	**18.717.459,94**	CAP. N.1301	"Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente"	**121.591.808,00**
		avanzo	**77.708.609,00**	**23.601.131,96**	**101.309.740,96**			
	TOTALE ENTRATE		**298.536.777,00**	**23.029.153,90**	**321.565.930,90**		**TOTALE ENTRATE**	**317.564.439,00**

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
C D R 1 **SEGRETARIO GENERALE** **MISSIONE** *32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*											
		1.1 - SPESE CORRENTI			272.237.889,00	21.913.101,03	294.150.990,03	18.732.602,00	290.970.491,00	291.167.820,00	223.170.797,00
		1.1.1 FUNZIONAMENTO			200.165.666,00	5.317.520,06	205.483.186,06	294.479,00	200.460.145,00	200.697.474,00	200.740.451,00
		PERSONALE			184.581.961,00	4.104.459,00	188.686.420,00	-740.052,00	183.841.909,00	183.792.109,00	183.791.909,00
PROGRAMMA 3: Servizi e affari generali della Giustizia amministrativa											
1250	1250	ASSEGNO MENSILE AI COMPONENTI NON TOGATI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	1	O.I.	563.957,00	100.000,00	663.957,00	0,00	563.957,00	563.957,00	563.957,00
1251	1251	SPESE PER MISSIONI PER INTEGRAZIONE COLLEGI GIUDICANTI	2		60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1252	1252	SPESE PER MISSIONI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	2		354.983,00	0,00	354.983,00	17,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00
1253	1253	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI MAGISTRATURA DEL CONSIGLIO DI STATO E DEI TT.AA.RR. AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMM.NE	1	O.I.	85.313.724,00	0,00	85.313.724,00	-4.075.724,00	81.238.000,00	81.238.000,00	81.238.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1254	1254	SPESE PER MISSIONI PER PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	2		40.000,00	22.000,00	62.000,00	22.000,00	62.000,00	62.200,00	62.000,00
1255	1255	SPESE PER MISSIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	2		20.000,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
1256	1256	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	2		50.000,00	0,00	50.000,00	30.000,00	80.000,00	50.000,00	50.000,00
1257	1257	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE DI MAGISTRATURA	1		210.000,00	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
1258	1258	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	1	O.I.	30.845.426,00	3.000.000,00	33.845.426,00	3.000.000,00	33.845.426,00	33.845.426,00	33.845.426,00
1259	1259 MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLO	INDENNITA' DI TRASFERTA PERSONALE DI MAGISTRATURA DI II GRADO, EX ART. 3, COMMA 79, L. 24/12/2003, N. 350	2		215.000,00	0,00	215.000,00	-6.000,00	209.000,00	209.000,00	209.000,00
1260	1260	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE	1		2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	150.000,00	2.150.000,00	2.150.000,00	2.150.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1261	1261 MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLO	COMPENSI PER IL SEGRETARIO ED I MAGISTRATI ADDETTI AL C.P.G.A.	1		64.800,00	0,00	64.800,00	7.200,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
1262	1262 MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLO	FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE AMMINISTRATIVO, CCNL DEL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	1	O.I.	4.802.918,00	0,00	4.802.918,00	-47.073,00	4.755.845,00	4.755.845,00	4.755.845,00
1263	1263	SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	2		66.857,00	0,00	66.857,00	0,00	66.857,00	66.857,00	66.857,00
1264	1264	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1265	1265	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	1		1.077.500,00	0,00	1.077.500,00	0,00	1.077.500,00	1.077.500,00	1.077.500,00
1266	1266	RIMBORSO ALLE AMMINISTRAZIONI DI PROVENIENZA DEGLI ASSEGNI FISSI E COMPETENZE ACCESSORIE CORRISPOSTE AL PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO, NONCHE' VERSAMENTO DI SOMME DOVUTE PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	1		1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1267	1267	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE	1		120.000,00	3.100,00	123.100,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
1268	1268	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	3	O.I.	10.408.528,00	0,00	10.408.528,00	0,00	10.408.528,00	10.408.528,00	10.408.528,00
1269	1269	ONERI SOCIALI A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	1	O.I.	37.039.453,00	900.000,00	37.939.453,00	0,00	37.039.453,00	37.039.453,00	37.039.453,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1270	1270	SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELLA AMMINISTRAZIONE	9	O.I.	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1271	1271	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELLA INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	1	O.I.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1272	1272	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI, CURE, RICOVERI E PROTESI	2		34.553,00	21.500,00	56.053,00	25.447,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1287	1287	QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, SPETTANTE AI MAGISTRATI TITOLARI DEGLI INCARICHI	1		50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1288	1288	SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO SPESE AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, AFFLUITE AL RELATIVO FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE	2		5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1289	1289	QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE, RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI, NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, DA RIPARTIRE TRA TUTTO IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	1		50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1290	1290	SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI PERSONALE DIRIGENZIALE	12		11.879,00	0,00	11.879,00	-516,00	11.363,00	11.363,00	11.363,00
1296	1296	MISURE STRAORDINARIE PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO - ART. 16 ALLEGATO 2 AL D.LGS. N. 104/2010	12		3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
1297	1297	COMPENSI PER I COMPONENTI DEL C.P.G.A.	1		720.000,00	0,00	720.000,00	90.000,00	810.000,00	810.000,00	810.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1298	1298 MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLO	COMPENSI PER I MAGISTRATI COMPONENTI E ADDETTI AL SEGRETARIATO GENERALE NONCHE' PER I MAGISTRATI DEL SERVIZIO PER L'INFORMATICA	1		279.000,00	0,00	279.000,00	108.000,00	387.000,00	387.000,00	387.000,00
1299	1299	COMPENSI PER I COMPONENTI DELL'UFFICIO STUDI	1		356.400,00	36.000,00	392.400,00	103.600,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00
1300	1300	SOMME DA DESTINARE AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI IN FAVORE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA AFFLUITE A TITOLO DI VERSAMENTO VOLONTARIO AL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE	12		16.086,00	1.859,00	17.945,00	3.969,00	20.055,00	20.055,00	20.055,00
1306	1306	SPESE DI MOBILITA' NELLA CITTA' DI ROMA PER I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	2		19.925,00	0,00	19.925,00	0,00	19.925,00	19.925,00	19.925,00
1311	1311 MODIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLO	ART. 37, COMMA 11-BIS, D.L. N. 98/2011 - INCENTIVAZIONE E FABBISOGNO FORMATIVO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	1		5.770.972,00	0,00	5.770.972,00	-170.972,00	5.600.000,00	5.600.000,00	5.600.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
		INFORMATICA			8.005.843,00	427.000,00	8.432.843,00	1.765.942,00	9.771.785,00	10.088.914,00	10.132.091,00
1273	1273	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E PER L'AUTOMAZIONE DEGLI UFFICI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI ON LINE	2	O.I.	8.000.000,00	427.000,00	8.427.000,00	1.765.942,00	9.765.942,00	10.083.071,00	10.126.248,00
1301	1301	MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	2		3.511,00	0,00	3.511,00	0,00	3.511,00	3.511,00	3.511,00
1310	1310	SPESE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATIVI	2		2.332,00	0,00	2.332,00	0,00	2.332,00	2.332,00	2.332,00
		BENI E SERVIZI			7.491.567,00	786.061,06	8.277.628,06	-731.411,00	6.760.156,00	6.730.156,00	6.730.156,00
1274	1274	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	2		4.532.380,00	0,00	4.532.380,00	-186.814,00	4.345.566,00	4.345.566,00	4.345.566,00
1275	1275	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	2		12.265,00	0,00	12.265,00	0,00	12.265,00	12.265,00	12.265,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1276	1276	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	2		38.838,00	0,00	38.838,00	0,00	38.838,00	38.838,00	38.838,00
1277	1277	SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	2		2.153,00	0,00	2.153,00	0,00	2.153,00	2.153,00	2.153,00
1278	1278	SPESE DI FUNZIONAMENTO - COMPRESI I COMPENSI E IL TRATTAMENTO DI MISSIONE AI MEMBRI ESTRANEI ALLA G.A. - DI CONSIGLI COMITATI,COMMISSIONI, INCLUSI IL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITO DAL C.P.G.A. ED I COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITI IN OSSERVANZA DEI CC.CC.NN.LL.	2		150.000,00	0,00	150.000,00	30.000,00	180.000,00	150.000,00	150.000,00
1279	1279	SPESE PER STUDI INDAGINI RILEVAZIONI	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1286	1286	COMPENSI AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	2		19.319,00	0,00	19.319,00	0,00	19.319,00	19.319,00	19.319,00
1292	1292	SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI UTENZA ESTERNA E VISITATORI	12		0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1294	1294	SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1295	1295	SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	2		250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
1302	1302	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	2		380.000,00	100.000,00	480.000,00	20.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
1303	1303	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	2		500.000,00	503.971,84	1.003.971,84	-95.000,00	405.000,00	405.000,00	405.000,00
1304	1304	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI E PER PUBBLICAZIONI	2		25.000,00	0,00	25.000,00	-4.797,00	20.203,00	20.203,00	20.203,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
1305	1305	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	2		1.316.612,00	182.089,22	1.498.701,22	-536.800,00	779.812,00	779.812,00	779.812,00
1307	1307	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2		40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
1308	1308	SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	2		70.000,00	0,00	70.000,00	-8.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
1315	1315	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E TRIBUTI VARI	2		155.000,00	0,00	155.000,00	0,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
		1.1.2 ONERI COMUNI			72.072.223,00	16.595.580,97	88.667.803,97	17.838.123,00	89.910.346,00	89.870.346,00	21.830.346,00
		1.1.2.1 RISARCIMENTI GIUDIZIARI			90.000,00	0,00	90.000,00	-10.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
1281	1281	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	12	O.I.	90.000,00	0,00	90.000,00	-10.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
1282	1282	SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	9	O.I.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		1.1.2.2 FONDO DI RISERVA			3.000.000,00	-1.252.542,04	1.747.457,96	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
1283	1283	FONDO DI RISERVA	12		3.000.000,00	-1.252.542,04	1.747.457,96	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
		1.1.2.3 VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE			51.850.000,00	17.000.000,00	68.850.000,00	17.000.000,00	68.850.000,00	68.810.000,00	770.000,00
1285	1285	VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	12		51.850.000,00	17.000.000,00	68.850.000,00	17.000.000,00	68.850.000,00	68.810.000,00	770.000,00
		1.1.2.4 FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI			17.132.223,00	848.123,01	17.980.346,01	848.123,00	17.980.346,00	17.980.346,00	17.980.346,00
1291	1291	FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	12		17.132.223,00	848.123,01	17.980.346,01	848.123,00	17.980.346,00	17.980.346,00	17.980.346,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
		1.1.3 INTERVENTI			0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
		1.1.3.1 ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE			0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
1284	1284	SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	5		0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
		1.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			1.192.691,00	915.000,00	2.107.691,00	2.594.910,00	3.787.601,00	3.601.087,00	6.101.508,00
		1.2.1 INVESTIMENTI			1.192.691,00	915.000,00	2.107.691,00	2.594.910,00	3.787.601,00	3.601.087,00	6.101.508,00
		1.2.1.1 INFORMATICA DI SERVIZIO			1.087.691,00	915.000,00	2.002.691,00	1.594.910,00	2.682.601,00	3.536.087,00	6.036.508,00
4250	4250	SPESE PER L'INSTALLAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	21		1.087.691,00	915.000,00	2.002.691,00	1.594.910,00	2.682.601,00	3.536.087,00	6.036.508,00
		1.2.1.2 BENI MOBILI			65.000,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
4251	4251	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILIO ED ARREDI	21		30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
4253	4253	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE	21		35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		1.2.1.3 BENI IMMOBILI			40.000,00	0,00	40.000,00	1.000.000,00	1.040.000,00	0,00	0,00
4254	4254	SPESE PER RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI	21		40.000,00	0,00	40.000,00	1.000.000,00	1.040.000,00	0,00	0,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
PROGRAMMA 2: Indirizzo politico											
		BENI E SERVIZI			86.295,00	0,00	86.295,00	0,00	86.295,00	86.295,00	86.295,00
1280	1280	SPESE DI RAPPRESENTANZA	2		6.795,00	0,00	6.795,00	0,00	6.795,00	6.795,00	6.795,00
1293	1293	SPESE PER CONSULENZE DI ESPERTI ESTERNI	2		24.000,00	0,00	24.000,00	0,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00
1309	1309	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	2		10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1312	1312	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	2		13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1313	1313	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E TRIBUTI VARI	2		6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1314	1314	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	2		20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1317	1317	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2		500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	500,00	500,00
1318	1318	SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	2		6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
C D R 2 SEGRETARIO DELEGATO PER I TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI MISSIONE 6: *Giustizia* **PROGRAMMA 3:** *Giustizia di 1° grado*											
		2.1 - SPESE CORRENTI			**22.825.977,00**	**57.640,53**	**22.883.617,53**	**-1.874.819,00**	**20.951.158,00**	**20.951.158,00**	**20.951.158,00**
		2.1.1 FUNZIONAMENTO			**22.825.977,00**	**57.640,53**	**22.883.617,53**	**-1.874.819,00**	**20.951.158,00**	**20.951.158,00**	**20.951.158,00**
		INFORMATICA			**60.000,00**	**0,00**	**60.000,00**	**0,00**	**60.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**
2286	2286	MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	2		60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		BENI E SERVIZI			**22.765.977,00**	**57.640,53**	**22.823.617,53**	**-1.874.819,00**	**20.891.158,00**	**20.891.158,00**	**20.891.158,00**
2287	2287	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	2		990.000,00	409,92	990.409,92	-80.000,00	910.000,00	910.000,00	910.000,00
2288	2288	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	2		1.590.000,00	0,00	1.590.000,00	-190.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
2291	2291	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	2		3.650.000,00	535,13	3.650.535,13	0,00	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
2292	2292	SPESE PER LA MANUTENZIONE E L'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO	2		99.658,00	0,00	99.658,00	0,00	99.658,00	99.658,00	99.658,00
2293	2293	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2		160.000,00	0,00	160.000,00	-60.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2294	2294	SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	2		50.100,00	745,48	50.845,48	1.400,00	51.500,00	51.500,00	51.500,00
2296	2296	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	2		11.500.000,00	0,00	11.500.000,00	-1.500.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
2297	2297	SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	12		1.980.000,00	0,00	1.980.000,00	0,00	1.980.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00
2298	2298	SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	2		230.000,00	5.950,00	235.950,00	20.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
2301	2301	SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	2		376.000,00	0,00	376.000,00	-126.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
2302	2302	SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	2		1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
2303	2303	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E TRIBUTI VARI	2		750.219,00	0,00	750.219,00	-50.219,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
2304	2304	SPESE PER IL SERVIZIO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE ESTERNALIZZATA DEGLI ARCHIVI DI DEPOSITO	2		290.000,00	50.000,00	340.000,00	110.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
		2.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			540.000,00	100.000,00	640.000,00	-190.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
		2.2.1 INVESTIMENTI			540.000,00	100.000,00	640.000,00	-190.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
		2.2.1.1 BENI MOBILI			540.000,00	100.000,00	640.000,00	-190.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
5250	5250	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILIO ED ARREDI	21		200.000,00	100.000,00	300.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
5251	5251	SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE	21		50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
5252	5252	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE	21		290.000,00	0,00	290.000,00	-190.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
C D R 3 SEGRETARIO DELEGATO PER IL CONSIGLIO DI STATO MISSIONE 6: *Giustizia* **PROGRAMMA 2:** ***Giustizia di 2° grado e funzioni consultive***											
		3.1 - SPESE CORRENTI			**1.567.720,00**	**43.412,34**	**1.611.132,34**	**-195.031,00**	**1.372.689,00**	**1.372.689,00**	**1.372.689,00**
		3.1.1 FUNZIONAMENTO			**1.559.720,00**	**43.412,34**	**1.603.132,34**	**-195.031,00**	**1.364.689,00**	**1.364.689,00**	**1.364.689,00**
		INFORMATICA			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3300	3300	MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		BENI E SERVIZI			**1.559.720,00**	**43.412,34**	**1.603.132,34**	**-195.031,00**	**1.364.689,00**	**1.364.689,00**	**1.364.689,00**
3301	3301	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO -MACCHINE E IMPIANTI	2		121.456,00	0,00	121.456,00	0,00	121.456,00	121.456,00	121.456,00
3302	3302	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	2		421.416,00	0,00	421.416,00	-166.416,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00
3303	3303	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI E PER PUBBLICAZIONI	2		0,00	0,00	0,00	4.797,00	4.797,00	4.797,00	4.797,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
3305	3305	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI , MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	2		529.248,00	43.412,34	572.660,34	-43.412,00	485.836,00	485.836,00	485.836,00
3306	3306	SPESE PER LA MANUTENZIONE E L'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO	2		36.000,00	0,00	36.000,00	0,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
3307	3307	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3310	3310	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	2		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3311	3311	SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	12		90.000,00	0,00	90.000,00	10.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
3312	3312	SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	2		15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3315	3315	SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E TRIBUTI VARI	2		185.000,00	0,00	185.000,00	0,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00
3320	3320	SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	2		3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3321	3321	SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	2		118.600,00	0,00	118.600,00	0,00	118.600,00	118.600,00	118.600,00
3322	3322	SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E DEI BENI DISMESSI	2		40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
		3.1.2 INTERVENTI			8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
		3.1.2.1 CONTRIBUTI AD ENTI			8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
3314	3314	SPESE PER CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE A FAVORE DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	7		8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

N° CAP. BILANCIO 2018	N° CAP. BILANCIO 2019	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CODICE CATEGORIA	O.I. (ONERI INDEROGABILI)	BILANCIO DI PREVISIONE 2018	VARIAZIONI	BILANCIO ASSESTATO (CPGA 12 OTTOBRE)	VARIAZIONI PREVISIONI 2019 RISPETTO ALLA PREVISIONE 2018	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
		3.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			172.500,00	0,00	172.500,00	-40.000,00	132.500,00	132.500,00	132.500,00
		3.2.1 INVESTIMENTI			172.500,00	0,00	172.500,00	-40.000,00	132.500,00	132.500,00	132.500,00
		3.2.1.1 BENI MOBILI			172.500,00	0,00	172.500,00	-40.000,00	132.500,00	132.500,00	132.500,00
6250	6250	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILIO ED ARREDI	21		80.000,00	0,00	80.000,00	-40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
6251	6251	SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	21		42.500,00	0,00	42.500,00	0,00	42.500,00	42.500,00	42.500,00
6252	6252	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE	21		50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		TOTALI			298.536.777,00	23.029.153,90	321.565.930,90	19.027.662,00	317.564.439,00	317.575.254,00	252.078.652,00

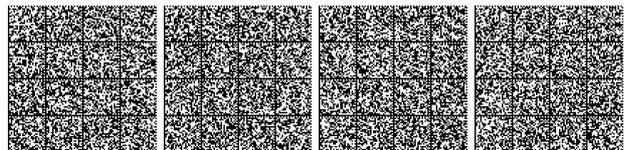
CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2019

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

	SPESE CORRENTI	**SPESE CONTO CAPITALE**	**TOTALE**
CDR 1	290.970.491,00	3.787.601,00	294.758.092,00
CDR 2	20.951.158,00	350.000,00	21.301.158,00
CDR 3	1.372.689,00	132.500,00	1.505.189,00
	313.294.338,00	**4.270.101,00**	**317.564.439,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO DI PREVISIONE 2019
SPESE CORRENTI

CDR	FUNZIONAMENTO	INTERVENTI	ONERI COMUNI	TOTALE
	Euro	Euro	Euro	Euro
1 SEGRETARIO GENERALE	200.460.145,00	600.000,00	89.910.346,00	**290.970.491,00**
2 SEGRETARIO DELEGATO PER I TT.AA.RR.	20.951.158,00	0,00	0,00	**20.951.158,00**
3 SEGRETARIO DELEGATO PER IL CONSIGLIO DI STATO	1.364.689,00	8.000,00	0,00	**1.372.689,00**
TOTALE	**222.775.992,00**	**608.000,00**	**89.910.346,00**	**313.294.338,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO DI PREVISIONE 2019
SPESE IN CONTO CAPITALE

CDR	INVESTIMENTI	TOTALE
	Euro	Euro
1 SEGRETARIO GENERALE	3.787.601,00	**3.787.601,00**
2 SEGRETARIO DELEGATO PER I TT.AA.RR.	350.000,00	**350.000,00**
3 SEGRETARIO DELEGATO PER IL CONSIGLIO DI STATO	132.500,00	**132.500,00**
TOTALE	**4.270.101,00**	**4.270.101,00**

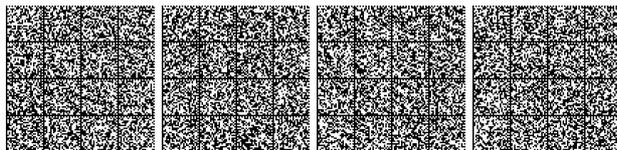
CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2019

QUADRO RASSUNTIVO DELLE SPESE

		PREVISIONE 2018	VARIAZIONE	ASSESTATO 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
		EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
SPESE CORRENTI		**296.631.586,00**	**22.014.153,90**	**318.645.739,90**	**313.294.338,00**	**313.491.667,00**	**245.494.644,00**
	FUNZIONAMENTO	**224.551.363,00**	**5.418.572,93**	**229.969.935,93**	**222.775.992,00**	**223.013.321,00**	**223.056.298,00**
	PERSONALE						
Capitoli	1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-**1259**-1260-**1261-1262**-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1287-1288-1289-1290-1296-1297-**1298**-1299-1300-1306-**1311**						
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	184.581.961,00	4.104.459,00	188.686.420,00	183.841.909,00	183.792.109,00	183.791.909,00
	INFORMATICA						
Capitoli	1273-1301-1310-2286-3300						
	TOTALE SPESE PER L'INFORMATICA	8.065.843,00	427.000,00	8.492.843,00	9.831.785,00	10.148.914,00	10.192.091,00
	BENI E SERVIZI						
Capitoli	1274-1275-1276-1277-1278-1279-1286-1292-1294-1295-1302-1303-1304-1305-1307-1308-1315-~~1316~~-1280-1293-1309-1312-1313-1314-1317-1318-2287-2288-2291-2292-2293-2294-2296-2297-2298-2301-2302-2303-2304-3301-3302-3303-~~3304~~-3305-3306-3307-3310-3311-3312-3315-3320-3321-3322						
	TOTALE SPESE PER I BENI E SERVIZI	31.903.559,00	887.113,93	32.790.672,93	29.102.298,00	29.072.298,00	29.072.298,00
	ONERI COMUNI	**72.072.223,00**	**16.595.580,97**	**88.667.803,97**	**89.910.346,00**	**89.870.346,00**	**21.830.346,00**
	RISARCIMENTI GIUDIZIARI						
Capitoli	1281-1282						
	TOTALE SPESE PER I RISARCIMENTI GIUDIZIARI	90.000,00	0,00	90.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	FONDO DI RISERVA						
Capitolo	1283						
	TOTALE SPESE PER IL FONDO DI RISERVA	3.000.000,00	-1.252.542,04	1.747.457,96	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2019

QUADRO RASSUNTIVO DELLE SPESE

		PREVISIONE 2018	VARIAZIONE	ASSESTATO 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
		EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
Capitolo	1285						
	VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	51.850.000,00	17.000.000,00	68.850.000,00	68.850.000,00	68.810.000,00	770.000,00
Capitolo	1291						
	TOTALE FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	17.132.223,00	848.123,01	17.980.346,01	17.980.346,00	17.980.346,00	17.980.346,00
	INTERVENTI	**8.000,00**	**0,00**	**8.000,00**	**608.000,00**	**608.000,00**	**608.000,00**
	ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE						
Capitolo	1284						
	TOTALE SPESE PER L'ASSISTENZA E IL BENESSERE DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
	CONTRIBUTI AD ENTI						
Capitolo	3314						
	TOTALE SPESE PER I CONTRIBUTI AD ENTI	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE		**1.905.191,00**	**1.385.000,00**	**2.920.191,00**	**4.270.101,00**	**4.083.587,00**	**6.584.008,00**
	INVESTIMENTI	**1.905.191,00**	**1.385.000,00**	**2.920.191,00**	**4.270.101,00**	**4.083.587,00**	**6.584.008,00**
	INFORMATICA DI SERVIZIO						
Capitolo	4250						
	TOTALE SPESE PER L'INFORMATICA DI SERVIZIO	1.087.691,00	915.000,00	2.002.691,00	2.682.601,00	3.536.087,00	6.036.508,00
	BENI MOBILI						
Capitoli	4251-4253-5250-5251-5252-6250-6251-6252						
	TOTALE SPESE PER I BENI MOBILI	777.500,00	470.000,00	877.500,00	547.500,00	547.500,00	547.500,00
	BENI IMMOBILI						
Capitolo	4254						
	TOTALE SPESE PER I BENI IMMOBILI	40.000,00	0,00	40.000,00	1.040.000,00	0,00	0,00
	TOTALI	**298.536.777,00**	**23.399.153,90**	**321.565.930,90**	**317.564.439,00**	**317.575.254,00**	**252.078.652,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRTIVI REGIONALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2019

PROGRAMMI TRIENNALI

	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2021
C D R 1 SEGRETARIO GENERALE MISSIONE 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche PROGRAMMA 2: Indirizzo politico PROGRAMMA 3: Servizi e affari generali della Giustizia amministrativa			
1.1 - SPESE CORRENTI	**131.566.208,00**	**131.489.004,00**	**63.452.383,00**
1.1.1 FUNZIONAMENTO	**41.055.862,00**	**41.018.658,00**	**41.022.037,00**
PERSONALE	**33.430.710,00**	**33.398.522,00**	**33.398.500,00**
INFORMATICA	**773.904,00**	**798.888,00**	**802.289,00**
BENI E SERVIZI	**6.851.248,00**	**6.821.248,00**	**6.821.248,00**
1.1.2 ONERI COMUNI	**89.910.346,00**	**89.870.346,00**	**21.830.346,00**
1.1.2.1 RISARCIMENTI GIUDIZIARI	**80.000,00**	**80.000,00**	**80.000,00**
1.1.2.2 FONDO DI RISERVA	**3.000.000,00**	**3.000.000,00**	**3.000.000,00**
1.1.2.3 VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	**68.850.000,00**	**68.810.000,00**	**770.000,00**
1.1.2.4 FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	**17.980.346,00**	**17.980.346,00**	**17.980.346,00**
1.1.3 INTERVENTI	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**
1.1.3.1 ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**
1.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.787.601,00**	**3.601.087,00**	**6.101.508,00**
1.2.1 INVESTIMENTI	**3.787.601,00**	**3.601.087,00**	**6.101.508,00**
1.2.1.1 INFORMATICA DI SERVIZIO	**2.682.601,00**	**3.536.087,00**	**6.036.508,00**
1.2.1.2 BENI MOBILI	**65.000,00**	**65.000,00**	**65.000,00**
1.2.1.3 BENI IMMOBILI	**1.040.000,00**	**0,00**	**0,00**
C D R 2 SEGRETARIO DELEGATO PER I TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI MISSIONE 6: Giustizia PROGRAMMA 3: Giustizia di 1° grado			
2.1 - SPESE CORRENTI	**151.948.861,00**	**152.179.464,00**	**152.212.630,00**
2.1.1 FUNZIONAMENTO	**151.948.861,00**	**152.179.464,00**	**152.212.630,00**
PERSONALE	**123.464.001,00**	**123.449.963,00**	**123.449.821,00**
INFORMATICA	**7.593.702,00**	**7.838.343,00**	**7.871.651,00**
BENI E SERVIZI	**20.891.158,00**	**20.891.158,00**	**20.891.158,00**
2.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**350.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**
2.2.1 INVESTIMENTI	**350.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**
2.2.1.1 BENI MOBILI	**350.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**
C D R 3 SEGRETARIO DELEGATO PER IL CONSIGLIO DI STATO MISSIONE 6: Giustizia PROGRAMMA 2: Giustizia di 2° grado e funzioni consultive			
3.1 - SPESE CORRENTI	**29.779.269,00**	**29.823.199,00**	**29.829.631,00**
3.1.1 FUNZIONAMENTO	**29.771.269,00**	**29.815.199,00**	**29.821.631,00**
PERSONALE	**26.947.198,00**	**26.943.624,00**	**26.943.588,00**
INFORMATICA	**1.464.179,00**	**1.511.683,00**	**1.518.151,00**
BENI E SERVIZI	**1.359.892,00**	**1.359.892,00**	**1.359.892,00**
3.1.2 INTERVENTI	**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
3.1.2.1 CONTRIBUTI AD ENTI	**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
3.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**132.500,00**	**132.500,00**	**132.500,00**
3.2.1 INVESTIMENTI	**132.500,00**	**132.500,00**	**132.500,00**
3.2.1.1 BENI MOBILI	**132.500,00**	**132.500,00**	**132.500,00**
TOTALI	**317.564.439,00**	**317.575.254,00**	**252.078.652,00**

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	**CDR 1 MISSIONE 32**		**CDR 2 MISSIONE 6**	**CDR 3 MISSIONE 6**	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
1.1 - SPESE CORRENTI	**1.070.089,00**	**130.496.119,00**	**151.948.861,00**	**29.779.269,00**	**313.294.338,00**
1.1.1 FUNZIONAMENTO	**1.070.089,00**	**39.985.773,00**	**151.948.861,00**	**29.771.269,00**	**222.775.992,00**
PERSONALE	**983.739,00**	**32.446.971,00**	**123.464.001,00**	**26.947.198,00**	**183.841.909,00**
ASSEGNO MENSILE AI COMPONENTI NON TOGATI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	563.957,00	0,00	0,00	563.957,00
SPESE PER MISSIONI PER INTEGRAZIONE COLLEGI GIUDICANTI	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00
SPESE PER MISSIONI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	355.000,00	0,00	0,00	355.000,00
STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI MAGISTRATURA DEL CONSIGLIO DI STATO E DEI TT.AA.RR. AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMM.NE	446.044,00	8.530.592,00	57.597.666,00	14.663.698,00	81.238.000,00
SPESE PER MISSIONI PER PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	0,00	6.851,00	43.958,00	11.191,00	62.000,00
SPESE PER MISSIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	220,00	4.200,00	28.360,00	7.220,00	40.000,00
SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA	3.975,00	76.025,00	0,00	0,00	80.000,00
SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE DI MAGISTRATURA	1.153,00	22.051,00	148.890,00	37.906,00	210.000,00
STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	185.913,00	7.929.181,00	22.070.824,00	3.659.508,00	33.845.426,00
INDENNITA' DI TRASFERTA PERSONALE DI MAGISTRATURA **DI II GRADO, EX ART. 3, COMMA 79, L. 24/12/2003, N. 350**	0,00	0,00	0,00	209.000,00	209.000,00
COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE	9.859,00	496.059,00	1.411.347,00	232.735,00	2.150.000,00
COMPENSI PER **IL SEGRETARIO ED** I MAGISTRATI ADDETTI AL C.P.G.A.	0,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00
FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE AMMINISTRATIVO, CCNL DEL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	21.809,00	1.097.293,00	3.121.928,00	514.815,00	4.755.845,00
SPESE PER MISSIONI E TRASFERIMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	367,00	15.663,00	43.598,00	7.229,00	66.857,00
SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	5.919,00	252.433,00	702.644,00	116.504,00	1.077.500,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	CDR 1 MISSIONE 32		CDR 2 MISSIONE 6	CDR 3 MISSIONE 6	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
RIMBORSO ALLE AMMINISTRAZIONI DI PROVENIENZA DEGLI ASSEGNI FISSI E COMPETENZE ACCESSORIE CORRISPOSTE AL PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO, NONCHE' VERSAMENTO DI SOMME DOVUTE PER IRAP A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	15.873,00	158.730,00	619.048,00	206.349,00	1.000.000,00
PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE	659,00	28.113,00	78.253,00	12.975,00	120.000,00
SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	57.167,00	2.053.923,00	6.956.713,00	1.340.725,00	10.408.528,00
ONERI SOCIALI A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	203.432,00	7.309.023,00	24.755.936,00	4.771.062,00	37.039.453,00
SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELLA AMMINISTRAZIONE	0,00	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELLA INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI, CURE, RICOVERI E PROTESI	330,00	11.840,00	40.102,00	7.728,00	60.000,00
QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, SPETTANTE AI MAGISTRATI TITOLARI DEGLI INCARICHI	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
SOMME DOVUTE A TITOLO DI RIMBORSO SPESE AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMM.VA, AFFLUITE AL RELATIVO FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE	0,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
QUOTA PARTE DEL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE, RELATIVO AGLI EMOLUMENTI DOVUTI AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI PER LA PARTECIPAZIONE A COLLEGI ARBITRALI, NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, DA RIPARTIRE TRA TUTTO IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI PERSONALE DIRIGENZIALE	258,00	3.616,00	5.940,00	1.549,00	11.363,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	**CDR 1 MISSIONE 32**		**CDR 2 MISSIONE 6**	**CDR 3 MISSIONE 6**	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
MISURE STRAORDINARIE PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO E PER L'INCENTIVAZIONE DELLA PRODUTTIVITA'	0,00	331.494,00	2.126.997,00	541.509,00	3.000.000,00
COMPENSI PER I COMPONENTI C.P.G.A.	0,00	810.000,00	0,00	0,00	810.000,00
COMPENSI PER I **MAGISTRATI** COMPONENTI E ADDETTI AL SEGRETARIATO GENERALE **NONCHE' PER I MAGISTRATI DEL SERVIZIO PER L'INFORMATICA**	0,00	387.000,00	0,00	0,00	387.000,00
COMPENSI PER I COMPONENTI DELL'UFFICIO STUDI	0,00	460.000,00	0,00	0,00	460.000,00
SOMME DA DESTINARE AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI IN FAVORE DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA AFFLUITE A TITOLO DI VERSAMENTO VOLONTARIO AL FONDO PEREQUATIVO E PREVIDENZIALE	0,00	20.055,00	0,00	0,00	20.055,00
SPESE DI MOBILITA' NELLA CITTA' DI ROMA PER I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	19.925,00	0,00	0,00	19.925,00
ART. 37, COMMA 11-BIS, D.L. N. 98/2011 - INCENTIVAZIONE E FABBISOGNO FORMATIVO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	30.761,00	1.311.947,00	3.651.797,00	605.495,00	5.600.000,00
INFORMATICA	**55,00**	**773.849,00**	**7.593.702,00**	**1.464.179,00**	**9.831.785,00**
SPESE PER LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E PER L'AUTOMAZIONE DEGLI UFFICI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI ON LINE	0,00	769.359,00	7.533.702,00	1.462.881,00	9.765.942,00
MINUTE SPESE PER MATERIALE INFORMATICO	55,00	2.158,00	60.000,00	1.298,00	63.511,00
SPESE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATIVI	0,00	2.332,00	0,00	0,00	2.332,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	CDR 1 MISSIONE 32		CDR 2 MISSIONE 6	CDR 3 MISSIONE 6	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
BENI E SERVIZI	**86.295,00**	**6.764.953,00**	**20.891.158,00**	**1.359.892,00**	**29.102.298,00**
FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	0,00	4.345.566,00	10.000.000,00	0,00	14.345.566,00
SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	0,00	12.265,00	0,00	0,00	12.265,00
SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	0,00	38.838,00	0,00	0,00	38.838,00
SPESE PER ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI E RELATIVE PUBBLICAZIONI, PER PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE FRA ORGANI GIURISDIZIONALI, NONCHE' PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI DELEGAZIONI PARTECIPANTI AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI E CONGRESSI	0,00	2.153,00	0,00	0,00	2.153,00
SPESE DI FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI E IL TRATTAMENTO DI MISSIONE AI MEMBRI ESTRANEI ALLA G.A. - DI CONSIGLI COMITATI,COMMISSIONI, INCLUSI IL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITO DAL C.P.G.A. ED I COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITA' COSTITUITI IN OSSERVANZA DEI CC.CC.NN.LL.	0,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00
SPESE PER STUDI INDAGINI RILEVAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE DI RAPPRESENTANZA	6.795,00	0,00	0,00	0,00	6.795,00
COMPENSI AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	0,00	19.319,00	0,00	0,00	19.319,00
SPESE PER COPERTURA ASSICURATIVA DI UTENZA ESTERNA E VISITATORI	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
SPESE PER CONSULENZE DI ESPERTI ESTERNI	24.000,00	0,00	0,00	0,00	24.000,00
SPESE DI TRASPORTO MOBILI MACCHINE IMPIANTI FASCICOLI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	0,00	0,00	250.000,00	118.600,00	368.600,00
SPESE PER SERVIZI DI IGIENE E PULIZIA, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI, NONCHE' PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI	6.000,00	250.000,00	1.100.000,00	40.000,00	1.396.000,00
SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E PER QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO RESTAURO MOBILI - NOLEGGIO MACCHINE E IMPIANTI	10.000,00	400.000,00	910.000,00	121.456,00	1.441.456,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	**CDR 1 MISSIONE 32**		**CDR 2 MISSIONE 6**	**CDR 3 MISSIONE 6**	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, NONCHE' PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DI ARIA DEI LOCALI	13.000,00	405.000,00	1.400.000,00	255.000,00	2.073.000,00
FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA - SPESE PER ACQUISTO DI RIVISTE GIORNALI E PER PUBBLICAZIONI	0,00	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI, ADATTAMENTO E RIPULITURA DEI LOCALI, MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE	20.000,00	779.812,00	3.650.000,00	485.836,00	4.935.648,00
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	500,00	40.000,00	100.000,00	0,00	140.500,00
SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONI COMPRESI I CORSI DI FORMAZIONE	0,00	62.000,00	250.000,00	15.000,00	327.000,00
SPESE PER IL PAGAMENTO DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E TRIBUTI VARI	6.000,00	155.000,00	700.000,00	185.000,00	1.046.000,00
SPESE PER IL SERVIZIO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE ESTERNALIZZATA DEGLI ARCHIVI DI DEPOSITO	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00
MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00	99.658,00	36.000,00	135.658,00
SPESE DI GIUSTIZIA A CARICO DELL'ERARIO E PER NOTIFICAZIONI E COMUNICAZIONI	0,00	0,00	1.980.000,00	100.000,00	2.080.000,00
SPESE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO	0,00	0,00	51.500,00	3.000,00	54.500,00
1.1.2 ONERI COMUNI	**0,00**	**89.910.346,00**	**0,00**	**0,00**	**89.910.346,00**
1.1.2.1 RISARCIMENTI GIUDIZIARI	**0,00**	**80.000,00**	**0,00**	**0,00**	**80.000,00**
SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	0,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.1.2.2 FONDO DI RISERVA	**0,00**	**3.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.000.000,00**
FONDO DI RISERVA	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
1.1.2.3 VERSAMENTI ALL'ERARIO, ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	**0,00**	**68.850.000,00**	**0,00**	**0,00**	**68.850.000,00**
VERSAMENTI ALL'ERARIO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E AD ALTRI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE	0,00	68.850.000,00	0,00	0,00	68.850.000,00
1.1.2.4 FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	**0,00**	**17.980.346,00**	**0,00**	**0,00**	**17.980.346,00**
FONDO PER LA REISCRIZIONE IN BILANCIO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	0,00	17.980.346,00	0,00	0,00	17.980.346,00

CONSIGLIO DI STATO E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

BILANCIO 2019 PER PROGRAMMI

2019	CDR 1 MISSIONE 32		CDR 2 MISSIONE 6	CDR 3 MISSIONE 6	
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.	PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO	PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE	PREVISIONE DI SPESA TOTALE
1.1.3 INTERVENTI	**0,00**	**600.000,00**	**0,00**	**8.000,00**	**608.000,00**
1.1.3.1 ASSISTENZA E BENESSERE DEL PERSONALE	**0,00**	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**	**600.000,00**
SPESE PER I SERVIZI SOCIALI	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
1.1.3.2 CONTRIBUTI AD ENTI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
SPESE PER CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE A FAVORE DI ORGANISMI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00
1.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,00**	**3.787.601,00**	**350.000,00**	**132.500,00**	**4.270.101,00**
1.2.1 INVESTIMENTI	**0,00**	**3.787.601,00**	**350.000,00**	**132.500,00**	**4.270.101,00**
1.2.1.1 INFORMATICA DI SERVIZIO	**0,00**	**2.682.601,00**	**0,00**	**0,00**	**2.682.601,00**
SPESE PER L'INSTALLAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	0,00	2.682.601,00	0,00	0,00	2.682.601,00
1.2.1.2 BENI MOBILI	**0,00**	**65.000,00**	**350.000,00**	**132.500,00**	**547.500,00**
SPESE PER ACQUISTO DI MOBILIO ED ARREDI	0,00	30.000,00	200.000,00	40.000,00	270.000,00
SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE E RIVISTE GIURIDICHE INVENTARIATE	0,00	0,00	0,00	42.500,00	42.500,00
SPESE PER ACQUISTO DI DOTAZIONI LIBRARIE	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE	0,00	35.000,00	100.000,00	50.000,00	185.000,00
1.2.1.3 BENI IMMOBILI	**0,00**	**1.040.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.040.000,00**
SPESE PER RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI	0,00	1.040.000,00	0,00	0,00	1.040.000,00
	PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	**PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLA G.A.**	**PROGRAMMA 3 GIUSTIZIA DI 1° GRADO**	**PROGRAMMA 2 GIUSTIZIA DI 2° GRADO E FUNZIONI CONSULTIVE**	**TOTALE**
SPESE CORRENTI	**1.070.089,00**	**130.496.119,00**	**151.948.861,00**	**29.779.269,00**	**313.294.338,00**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,00**	**3.787.601,00**	**350.000,00**	**132.500,00**	**4.270.101,00**
SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE	**1.070.089,00**	**134.283.720,00**	**152.298.861,00**	**29.911.769,00**	**317.564.439,00**

19A01171

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 4 febbraio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1445
Yen	125,77
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,728
Corona danese	7,4654
Lira Sterlina	0,87678
Fiorino ungherese	317,8
Zloty polacco	4,2816
Nuovo leu romeno	4,756
Corona svedese	10,4113
Franco svizzero	1,1421
Corona islandese	137
Corona norvegese	9,703
Kuna croata	7,4155
Rublo russo	75,1351
Lira turca	5,9694
Dollaro australiano	1,5852
Real brasiliano	4,2142
Dollaro canadese	1,5011
Yuan cinese	7,7194
Dollaro di Hong Kong	8,98
Rupia indonesiana	16037,31
Shekel israeliano	4,1509
Rupia indiana	82,1905
Won sudcoreano	1282,53
Peso messicano	21,9379
Ringgit malese	4,6812
Dollaro neozelandese	1,6634
Peso filippino	60,043
Dollaro di Singapore	1,5489
Baht tailandese	35,846
Rand sudafricano	15,342

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A01133

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 5 febbraio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1423
Yen	125,59
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,697
Corona danese	7,465
Lira Sterlina	0,87803
Fiorino ungherese	317,41
Zloty polacco	4,2872
Nuovo leu romeno	4,7455
Corona svedese	10,3998
Franco svizzero	1,1436
Corona islandese	137
Corona norvegese	9,6783
Kuna croata	7,412
Rublo russo	74,8209
Lira turca	5,9444
Dollaro australiano	1,5771
Real brasiliano	4,1942
Dollaro canadese	1,4996
Yuan cinese	7,6938
Dollaro di Hong Kong	8,9623
Rupia indonesiana	15964,21

Shekel israeliano	4,1251
Rupia indiana	81,8395
Won sudcoreano	1276,75
Peso messicano	21,7407
Ringgit malese	4,6628
Dollaro neozelandese	1,6556
Peso filippino	59,743
Dollaro di Singapore	1,5445
Baht tailandese	35,725
Rand sudafricano	15,2773

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A01134

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 6 febbraio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

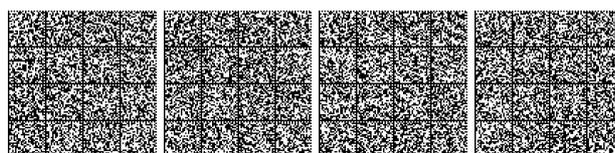
Dollaro USA	1,1394
Yen	125,05
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,781
Corona danese	7,4652
Lira Sterlina	0,8787
Fiorino ungherese	318,63
Zloty polacco	4,2923
Nuovo leu romeno	4,7429
Corona svedese	10,4258
Franco svizzero	1,1394
Corona islandese	137
Corona norvegese	9,6918
Kuna croata	7,4149
Rublo russo	74,9228
Lira turca	5,9411
Dollaro australiano	1,5968
Real brasiliano	4,2017
Dollaro canadese	1,502
Yuan cinese	7,685
Dollaro di Hong Kong	8,9398
Rupia indonesiana	15862,73
Shekel israeliano	4,1209
Rupia indiana	81,5535
Won sudcoreano	1277,09
Peso messicano	21,7622
Ringgit malese	4,6552
Dollaro neozelandese	1,6619
Peso filippino	59,665
Dollaro di Singapore	1,5419
Baht tailandese	35,583
Rand sudafricano	15,3372

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A01135

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 7 febbraio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1345
Yen	124,41
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,809
Corona danese	7,4636
Lira Sterlina	0,8775
Fiorino ungherese	319,29
Zloty polacco	4,3022
Nuovo leu romeno	4,7399
Corona svedese	10,473
Franco svizzero	1,1357
Corona islandese	136,8
Corona norvegese	9,7253
Kuna croata	7,4124
Rublo russo	74,899
Lira turca	5,9706
Dollaro australiano	1,5954
Real brasiliano	4,2198
Dollaro canadese	1,505
Yuan cinese	7,652

Dollaro di Hong Kong	8,9019
Rupia indonesiana	15883
Shekel israeliano	4,1176
Rupia indiana	81,0855
Won sudcoreano	1276,31
Peso messicano	21,7393
Ringgit malese	4,62
Dollaro neozelandese	1,6779
Peso filippino	59,231
Dollaro di Singapore	1,5385
Baht tailandese	35,436
Rand sudafricano	15,4673

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A01136

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 8 febbraio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1346
Yen	124,57
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,806
Corona danese	7,4634
Lira Sterlina	0,8749
Fiorino ungherese	318,33
Zloty polacco	4,3064
Nuovo leu romeno	4,7485
Corona svedese	10,4973
Franco svizzero	1,1357
Corona islandese	136,4
Corona norvegese	9,7693
Kuna croata	7,4075
Rublo russo	74,8085
Lira turca	5,9488
Dollaro australiano	1,6006
Real brasiliano	4,2095
Dollaro canadese	1,5098
Yuan cinese	7,6527
Dollaro di Hong Kong	8,902
Rupia indonesiana	15844,69
Shekel israeliano	4,1233
Rupia indiana	80,8655
Won sudcoreano	1273,96
Peso messicano	21,6028
Ringgit malese	4,6173
Dollaro neozelandese	1,6809
Peso filippino	59,149
Dollaro di Singapore	1,5376
Baht tailandese	35,723
Rand sudafricano	15,4417

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A01137

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Marano di Napoli.

Il Comune di Marano di Napoli (Napoli) con deliberazione n. 204 del 16 ottobre 2018 ha fatto ricorso alla procedura di risanamento finanziario, prevista dall'art. 246 del decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica dell' 8 febbraio 2019, la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone del dott. Alfonso De Stefano, della dott.ssa Rose Maria Machiné e del dott. Marco Chiauzzi, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

19A01173

Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Catania.

Il Comune di Catania con deliberazione n. 37 del 12 dicembre 2018 ha fatto ricorso alla procedura di risanamento finanziario, prevista dall'art. 246 del decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica dell' 8 febbraio 2019, la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone del dott. Antonio Meola, della dott.ssa Teresa Pace e del dott. Giuseppe Sapienza, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

19A01174

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

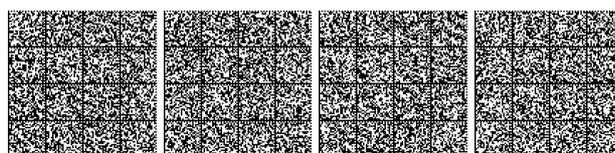
ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla determina 6 febbraio 2019, recante: «Riclassificazione del medicinale per uso umano "Efferalgan" ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 184/2019)», dell'Agenzia italiana del farmaco. (Determina pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 43 del 20 febbraio 2019).

Nella determina citata in epigrafe, pubblicata nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 11, l'art. 3 Tutela brevettuale deve intendersi espunto e, conseguentemente dove è scritto: «Art. *4* Disposizioni finali», leggasi: «Art. *3* Disposizioni finali».

19A01229

LEONARDO CIRCELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2019-GU1-046) Roma, 2019 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.